

**RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX
ANTE DEL PROGRAMMA
ATTUATIVO REGIONALE FAS
VALLE D'AOSTA 2007-2013**

CLES S.r.l.

Roma, Novembre 2008

Il “*Rapporto di Valutazione ex ante del Programma attuativo regionale FAS Valle d’Aosta 2007-2013*” è stato realizzato dal Cles S.r.l. nell’ambito dell’Attività di valutazione del Programma FAS 2007/2013 e del Programma Fesr Competitività Regionale 2007-2013

Committente: Regione Valle d’Aosta

Incarico: convenzione del 15.02.2008

Responsabile della ricerca:

Andrea Bagnulo

Gruppo di lavoro:

Stefano Marani

Altre collaborazioni:

Istituto Superiore Mario Boella

CLES S.r.l.

Centro di Ricerche e Studi sui Problemi del Lavoro, dell’Economia e dello Sviluppo

Viale Bruno Buozzi, 105 – 00197 ROMA – Tel. 06/3221450 – Fax 06/3216713

N. Iscr. Reg. delle Impr. e C.F. 05110620589 – P.I. 01357461001 – Cap. soc. € 96.000,00 i.v.

E-mail: cles@cleseconomia.com - Sito web: www.cleseconomia.com

Impresa certificata UNI EN ISO 9001:2000

INDICE

0. SINTESI E CONCLUSIONI	1
0.1. Obiettivo della valutazione ex ante e suo contributo	1
0.2. Contenuti del Rapporto di valutazione.....	2
0.3. Conclusioni dell'attività di valutazione	3
1. RIASSUNTO ESPLICATIVO DEL PROGRAMMA.....	6
2. VALUTAZIONE DELL'ANALISI DI CONTESTO	10
2.1. Introduzione	10
2.2. L'analisi socio-economica: gli elementi essenziali.....	10
2.3. Verifica dell'adeguatezza dell'analisi e della corretta identificazione dei fabbisogni	13
2.4. Verifica della coerenza dei risultati dell'analisi socio-economica con la SWOT.....	15
2.5. Indicazione di ulteriori elementi a supporto dell'analisi socio-economica e della strategia.....	16
2.6. Conclusioni	21
3. VALUTAZIONE DELLA LOGICA E DELLA COERENZA INTERNA DELLA STRATEGIA.....	22
3.1. Introduzione	22
3.2. Le strategie e gli obiettivi del PAR FAS	22
3.3. Valutazione della coerenza della strategia del Programma	25
3.3.1. Coerenza tra gli obiettivi del programma e le condizioni di contesto (Analisi SWOT).....	25
3.3.2. Coerenza interna del Programma.....	34
3.4. Valutazione degli elementi di rischio del PAR FAS	38
4. VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELLA STRATEGIA CON LE POLITICHE NAZIONALI E REGIONALI E CON LE LINEE GUIDA STRATEGICHE COMUNITARIE.....	39
4.1. Introduzione	39
4.2. Coerenza degli obiettivi del PAR FAS con le strategie di Lisbona, Goteborg e il Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO).....	40
4.2.1. Coerenza tra il PAR FAS e la strategia di Lisbona	40
4.2.2. Coerenza tra il PAR FAS e il Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO).....	42
4.2.3. Coerenza tra il PAR FAS e la strategia di Goteborg	44
4.3. Coerenza del PAR FAS con gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) ed il Quadro Strategico Nazionale (QSN)	46
4.4. Coerenza del PAR FAS con il Documento Unitario di Programmazione (DUP)	53
4.5. Verifica delle sinergie con la strategia del Programma Operativo Competitività regionale (FESR), del Programma Operativo Occupazione (FSE) e del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR)	56
5. VALUTAZIONE DEI RISULTATI ATTESI E DEGLI IMPATTI	60
5.1. Introduzione	60
5.2. Pertinenza degli indicatori e fattibilità di rilevazione	60
5.3. Gli indicatori di impatto	63
6. VALUTAZIONE DEI SISTEMI DI ATTUAZIONE PROPOSTI.....	65
6.1. Introduzione	65
6.2. Valutazione dei sistemi di gestione, monitoraggio e valutazione	65
6.3. Valutazione della qualità e intensità delle relazioni con il partenariato.....	66

0. SINTESI E CONCLUSIONI

0.1. Obiettivo della valutazione ex ante e suo contributo

Il presente Rapporto di valutazione ex-ante del Programma Attuativo Regionale (PAR) FAS Valle d'Aosta 2007-2013 è stato redatto tenendo conto degli orientamenti normativi e metodologici contenuti nei seguenti documenti:

- The New Programming Period, 2007-2013: Methodological Working Papers. Draft Working Paper on Ex-Ante Evaluation” Direzione Generale Politiche Regionali -Commissione Europea (Ottobre 2005);
- Indicazioni per la valutazione ex ante dei programmi della politica regionale 2007-2013, elaborate dal Dipartimento per le Politiche di sviluppo – UVAL (aprile 2006), recanti note utili al processo di valutazione ex ante relativo alla preparazione dei programmi della politica regionale collegati al Quadro strategico nazionale 2007-2013 (QSN);
- Indicazioni per la redazione del rapporto di valutazione ex ante dei programmi operativi 2007-2013, elaborate dal Sistema Nazionale di Valutazione (novembre 2006), dirette a mettere in luce le principali componenti del documento e approfondire questioni di rilievo nel contesto italiano nonchè temi di più difficile trattazione e/o di natura trasversale.

Tale rapporto rappresenta il punto finale di un processo di valutazione che, così come raccomandato, è il risultato di una serie di attività condotte su due livelli:

- affiancamento alla struttura di programmazione regionale impegnata nella redazione del PAR, al fine di internalizzare la valutazione nel processo di programmazione e contribuire di conseguenza ad aumentare il grado di coerenza e di efficacia della strategia e quindi del Programma stesso;
- lettura analitica dei contenuti del PAR, della documentazione relativa al contesto socioeconomico di riferimento, di altri strumenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria che costituiscono il contesto programmatico in cui il Programma si inserisce.

In merito al contributo fornito dalla valutazione ex ante, nel corso del processo di programmazione sono stati in particolare raccolti dalla struttura regionale suggerimenti inerenti i seguenti temi:

- approfondimenti specifici sulle variabili di contesto, al fine di una più corretta interpretazione dei fabbisogni del territorio interessato dal PAR e quindi dell'identificazione delle priorità di intervento; in particolare, il valutatore ha espresso raccomandazioni, recepite dal programmatore, affinché l'analisi di contesto fosse finalizzata ad approfondire i temi delle infrastrutture di trasporto e della ricerca ed innovazione, non soltanto

attraverso l'analisi degli indicatori statistici, ma anche attraverso un'analisi territoriale della situazione attuale e della sua evoluzione, anche alla luce dei recenti APQ che interessano il territorio regionale;

- adeguatezza della strategia del Programma, degli obiettivi generali e specifici per analizzarne la coerenza rispetto ai fabbisogni evidenziati nell'area d'intervento; in particolare, il valutatore ha espresso raccomandazioni al programmatore per una semplificazione della struttura del PAR, alla luce della tipologia di azioni previste e del quadro degli obiettivi generali e delle priorità di intervento;
- integrazione della strategia del PAR rispetto agli altri strumenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria; nello specifico, il valutatore ha espresso alcune raccomandazioni atte a promuovere l'integrazione a livello di programmazione unitaria regionale, suggerendo al programmatore di finanziare alcuni interventi con le risorse comunitarie, ed in particolare con il FESR, laddove ritenuto più pertinente e coerente con il contenuto del PO Competitività regionale;
- definizione e quantificazione del set di indicatori fisici di realizzazione, risultato ed impatto e capacità del PAR di raggiungere i risultati e gli impatti attesi; nello specifico, l'affiancamento del valutatore ha permesso di rendere più pertinente e significativo il set di indicatori, anche tenendo conto il grado successivo di fattibilità del loro rilevamento in fase di attuazione degli interventi.

0.2. Contenuti del Rapporto di valutazione

Gli elementi valutativi (key components) di cui sopra sono stati sviluppati in sei capitoli:

- nel Capitolo 1 si riporta un riassunto esplicativo del Programma, che si è ritenuto utile sviluppare ai fini di una migliore comprensione dell'analisi svolta;
- nel Capitolo 2 si analizza il grado di completezza e di adeguatezza dell'analisi socio-economica e della SWOT e si verifica la corretta individuazione dei fabbisogni regionali;
- nel Capitolo 3 è valutata la rispondenza della strategia rispetto ai bisogni identificati nonché la coerenza ed il livello di integrazione tra gli obiettivi individuati e le diverse linee di intervento che sottendono la strategia;
- nel Capitolo 4 oggetto della valutazione è la coerenza del PAR con il contesto programmatico e strategico di riferimento, segnalando il grado di corrispondenza della strategia elaborata con le priorità del QSN, gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) e il complesso della strategia unitaria di sviluppo regionale.
- nel Capitolo 5 viene fornita una valutazione del sistema di indicatori

adottati e dell'impatto potenziale delle linee strategiche sul raggiungimento degli obiettivi programmati;

- infine, nel Capitolo 6 si analizzano i sistemi di gestione, monitoraggio, valutazione e le relazioni con il partenariato.

0.3. Conclusioni dell'attività di valutazione

Le analisi valutative svolte rilevano come la strategia del PAR FAS Valle d'Aosta 2007-2013 sia coerente, nel suo disegno generale, con il contesto territoriale di riferimento e con i fabbisogni che emergono dall'analisi di contesto, ovvero:

- rafforzamento dei processi di innovazione (processo, prodotto, gestione), soprattutto tra le PMI manifatturiere;
- sviluppo dei collegamenti ed in particolare della rete ferroviaria sia per quanto riguarda le tratte interne che transregionali e transfrontaliere;
- sviluppo sul territorio regionale di attività di ricerca applicata finalizzate al trasferimento tecnologico poiché allo stato attuale queste sono realizzate quasi esclusivamente da centri extraregionali;
- sviluppo strategico del settore del turismo a partire da una più efficiente gestione e valorizzazione dell'offerta alberghiera e del patrimonio naturale e culturale;
- maggiore diffusione delle nuove tecnologie (banda larga, ripetitori) in modo tale da ovviare alle difficoltà legate alla morfologia del territorio valdostano;
- miglioramento delle condizioni ambientali (inquinanti atmosferici, idrici) che derivano dall'attività antropica e dalla pressione turistica.

Le linee di azione proposte presentano un elevato potenziale per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di migliorare il grado di competitività del sistema economico e sociale regionale, concentrando l'attenzione sugli aspetti di miglioramento dell'accessibilità ai diversi spazi – materiali ed immateriali – del territorio. Ciò in quanto le diverse azioni sono sostanzialmente dirette a sostenere il processo di rimozione di alcuni dei più significativi fattori di criticità che rallentano lo sviluppo regionale (come nel caso dell'inadeguatezza del trasporto ferroviario o della limitata valorizzazione delle risorse naturali), cercando, nel contempo, di cogliere le opportunità di sviluppo presenti (a partire da quelle connesse all'evoluzione futura delle reti di mobilità a livello internazionale, che dovrebbero modificare significativamente il posizionamento strategico della regione).

Altro elemento preso in esame dall'analisi valutativa riguarda il grado di coerenza del programma rispetto alla strategia unitaria di sviluppo regionale e

l'intensità del suo contributo al raggiungimento degli obiettivi attesi. In particolare, si è valutato come le linee di azione inerenti il sistema della mobilità e l'utilizzo delle nuove opportunità derivanti dall'ICT presentino un elevato grado di coerenza rispetto a due obiettivi della strategia unitaria, ovvero *Migliorare i collegamenti da e verso l'esterno, anche assicurando l'aggancio alle grandi reti e l'accessibilità alle aree marginali della regione* e *Ampliare la dotazione di infrastrutture e servizi per l'informazione e comunicazione, migliorare l'accessibilità alle reti, le competenze in materia e favorire la diffusione delle nuove tecnologie*. In particolare, la valutazione ritiene valido il legame di continuità della programmazione attuale con quella passata: gli interventi infrastrutturali sulla rete ferroviaria rientrano infatti in un quadro programmatico più ampio, che ha visto nel tempo la Regione stipulare diversi APQ sul tema dei trasporti e che attualmente concerne la realizzazione di interventi di ammodernamento e potenziamento dell'aeroporto di Aosta.

Anche nel caso della linea di azione per la creazione del Polo universitario di Aosta, pur tenendo presente che l'intervento in questione ha una valenza esclusivamente infrastrutturale (ristrutturazione di una caserma situata nel centro urbano), si ravvisano situazioni di sinergie con la strategia del POR Occupazione FSE, con possibili effetti, nel lungo periodo, di riqualificazione dell'intero sistema dell'offerta di alta formazione nella regione e di aumento, di conseguenza, del grado di attrattività della regione stessa.

Infine, in merito alla linea di azione finalizzata a favorire lo sviluppo delle aree protette, si è valutato positivamente l'intento di promuovere una valorizzazione integrata del Parco Nazionale del Gran Paradiso e del Parco Naturale del Mont Avic, costruendo un prodotto turistico unitario, in grado di attirare specifici segmenti di turisti e visitatori, con l'obiettivo sia di destagionalizzare i flussi turistici, che di promuovere l'avvio di iniziative economiche con il coinvolgimento delle collettività.

In ultimo, la attività di valutazione ha verificato l'adeguatezza del sistema degli indicatori proposti per la sorveglianza del PAR FAS e dei sistemi di gestione, monitoraggio e valutazione, tesi a migliorare l'efficacia in fase di attuazione.

Dal lato degli effetti, gli indicatori di impatto selezionati appaiono pertinenti e rappresentativi degli effetti che il PAR FAS dovrebbe manifestare sul territorio, in modo da ridurre il gap che contraddistingue la regione rispetto alle altre aree del paese. In particolare:

- con riferimento all'obiettivo del miglioramento della mobilità regionale ed interregionale, si vuole promuovere l'aumento dell'utilizzo dei mezzi

pubblici di trasporto, l'utilizzo del trasporto ferroviario e la dotazione di servizi di corrispondenza, nonché la riduzione dell'inquinamento causato dai mezzi di trasporto, che dovrebbe conseguire direttamente dall'incremento dell'uso dei mezzi pubblici e dalla diminuzione dell'uso delle autovetture private.

- con riferimento all'obiettivo dello sviluppo dell'alta formazione universitaria regionale, dovrebbe prodursi un aumento dell'indice di attrattività dell'Università, come effetto dell'intervento per la creazione del polo universitario della Città di Aosta;
- infine, è atteso l'aumento del grado di attrazione turistica, come effetto dell'incremento dell'offerta di servizi per la fruizione e la valorizzazione delle aree protette, connesso all'obiettivo dello sviluppo integrato e sostenibile delle aree protette, che interessa in modo particolare la creazione di un circuito integrato per il Parco Nazionale del Gran Paradiso e il Parco Naturale del Mont Avic.

In ultimo, la valutazione ha preso in esame la adeguatezza dei sistemi di gestione, monitoraggio e valutazione, verificandone la rispondenza rispetto alle disposizioni previste dalla delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, inerente l'attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 per la programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

1. RIASSUNTO ESPLICATIVO DEL PROGRAMMA

Il Programma Attuativo Regionale FAS 2007-2013 della Regione Autonoma Valle d'Aosta è stato predisposto sulla base della strategia unitaria di sviluppo regionale definita nell'ambito del Documento Unitario di Programmazione (DUP – maggio 2008), che riprende ed aggiorna quanto già elaborato nel Documento di Programmazione Strategico-Operativa (marzo 2007). L'Amministrazione regionale ha preparato il programma coinvolgendo il partenariato istituzionale e socio-economico in un'intensa attività di concertazione, peraltro già avviata a partire dal 2004 in vista della preparazione del Documento Strategico Regionale 2007-2013; il percorso partecipativo è stato utile a raccogliere idee, spunti e riflessioni su tutte le tematiche interessate per giungere alla definizione delle linee di azione da contemplare nel programma.

Il documento programmatico si inquadra in un ampio disegno di sviluppo economico e sociale perseguito dalla Regione alla luce delle priorità sancite a livello comunitario (Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione – OSC, Strategie di Lisbona e Goteborg) e nazionale (Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-13 - QSN). Seguendo un approccio unitario della programmazione e privilegiando l'integrazione con gli altri Fondi strutturali e con quelli a titolarità nazionale e regionale, sono stati individuati gli scenari possibili per lo sviluppo regionale nel nuovo periodo di programmazione sintetizzati nel DUP e in particolare nel concetto “la Valle d'Aosta come nodo di reti e come centro di eccellenza”; nella logica di tale vision, il Programma FAS è stato pertanto indirizzato a rafforzare la realizzazione della strategia regionale unitaria, ponendosi come obiettivo generale quello di contribuire ad aumentare il grado di competitività del sistema economico e sociale regionale, concentrando la sua attenzione sugli aspetti di miglioramento dell'accessibilità ai diversi “spazi”, materiali ed immateriali, del territorio in un'ottica di sostenibilità dei quadri ambientali e territoriali interessati dalle operazioni.

Un riferimento centrale assunto dall'Amministrazione regionale per la definizione della strategia del PAR FAS 2007-2013 è stato senza dubbio rappresentato dalle emergenze dell'analisi socio-economica del contesto, oltre che dai risultati dell'analisi dei punti di forza e di debolezza del territorio interessato. Il Programma, di fatto, contiene un aggiornamento di quanto già delineato nel DUP, evidenziando a sua volta la compresenza di fattori dinamici di sviluppo e di elementi di criticità che solo in parte sono frutto della recente congiuntura economica. L'analisi SWOT che ne discende è stata poi applicata ai quattro ambiti in cui è stata organizzata la descrizione del contesto:

caratteristiche territoriali ed insediative; dotazioni infrastrutturali; tendenze socio-economiche e stato dell'ambiente.

Le analisi concordano nell'evidenziare che il settore industriale appare ancora parcellizzato, specializzato in settori produttivi maturi - in particolare in quello turistico basato eccessivamente sul segmento del turismo montano invernale e poco incentrato sulla diversificazione dell'offerta ambientale e culturale – e in parte avverso allo sviluppo dell'innovazione e al trasferimento tecnologico. Da qui la necessità di promuovere il passaggio della produzione in settori maggiormente innovativi, rispetto ai quali il vantaggio concorrenziale è sulla qualità e sul contenuto innovativo del prodotto/servizio piuttosto che sul prezzo.

Altro punto di debolezza è rappresentato dalla connotazione geografica dell'area in quanto pone la regione in uno stato di isolamento territoriale e comporta un problema più generale di accessibilità. Le evoluzioni del contesto rilevate suggeriscono di favorire tipi di collegamento diversi dal sistema delle connessioni interregionali e regionali attuale (autostradale e stradale), ovvero spingono a ricorrere piuttosto ai servizi ferroviario ed aeroportuale. Tuttavia, entrambi i sistemi di mobilità risultano caratterizzati da significativi elementi di criticità: la rete ferroviaria è inadeguata agli standard previsti (elevati tempi di percorrenza, scarsa affidabilità del servizio, frequenti ritardi, parametri di sicurezza insufficienti, ...); la mobilità aeroportuale è caratterizzata da significativi deficit strutturali che ne limitano la funzionalità oltre che da scarsi collegamenti con altri aeroporti.

La necessità di modificare l'impostazione del sistema delle connessioni nasce anche dal fatto che le analisi di contesto evidenziano situazioni di scarsa qualità ambientale, connesse perlopiù al fattore aria (alti tassi di inquinamento atmosferico), rilevate in particolare in corrispondenza della forte interdipendenza dei flussi di transito (traffico di attraversamento) e nell'area urbana di Aosta.

La carenza di dotazione infrastrutturale riguarda anche il settore dell'ICT per cui si assiste ad una situazione diffusa di digital divide territoriale; sia la popolazione che le imprese, pertanto, possono sfruttare in maniera limitata le opportunità dei servizi innovativi basati proprio sullo sviluppo delle tecnologie informatiche.

A fronte di questi fabbisogni la strategia generale delineata nel PAR individua quale elemento chiave di coesione e competitività territoriale il miglioramento delle condizioni di accessibilità, perseguito in particolare attraverso 3 obiettivi

specifici: il miglioramento della mobilità interregionale e regionale; lo sviluppo dell'alta formazione universitaria regionale; lo sviluppo integrato e sostenibile delle aree protette. A questi si aggiunge poi un quarto obiettivo specifico (miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del Programma) finalizzato perlopiù a supportare l'attuazione del Programma.

Più in dettaglio, i fattori che la Valle d'Aosta considera prioritari per il rilancio dello sviluppo e attorno ai quali ha deciso di fondare la propria azione sono i seguenti:

- le reti e i centri per la mobilità;
- i centri di eccellenza;
- le aree protette.

Le priorità d'intervento del PAR si snodano pertanto su 3 Assi (a cui si aggiunge quello relativo all'Assistenza tecnica) declinati a loro volta in 11 obiettivi specifici da cui discendono in totale 10 obiettivi operativi. In coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi definiti, la strategia di ciascun Asse viene perseguita attraverso la realizzazione di una o più linee di azione articolate a loro volta in linee di attività/interventi; tra queste vengono altresì individuate le cosiddette "azioni cardine" ovvero quelle azioni ritenute fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi del Programma:

- **Asse 1 - Le reti e i centri per la mobilità:** alla luce delle carenze della rete ferroviaria, delle criticità legate alle reti stradali urbane ed extraurbane e delle difficoltà esistenti nella gestione dei servizi, le azioni proposte dal Programma nell'ambito di questo Asse hanno come oggetto la promozione del trasporto pubblico e l'utilizzo efficiente delle ICT al fine di migliorare le condizioni della mobilità e facilitare l'accesso ai servizi (in particolare di quelli socio-sanitari). Gli obiettivi specifici dell'Asse in questione riguardano: il miglioramento del trasporto ferroviario, attraverso il completamento di opere già avviate e la predisposizione di studi di fattibilità per nuovi collegamenti; l'implementazione di sistemi informativi sulla viabilità e sulle condizioni del traffico a partire dalle iniziative parziali o sperimentali avviate nel settore; l'applicazione specifica di soluzioni che, grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie, ammodernino il sistema socio-sanitario (a titolo esemplificativo, teleassistenza, accessibilità di referti via internet).
- **Asse 2 - I centri di eccellenza:** tramite l'attuazione di questo Asse si intende potenziare/diversificare l'offerta di alta formazione universitaria sia in termini di proposta formativa che di qualità e quantità dei servizi, creando sinergie con il tessuto socio-economico regionale ovvero avviando attività di ricerca direttamente collegate alla realtà imprenditoriale locale. Intervento fondante del secondo Asse è quello inerente la realizzazione di un Polo universitario valdostano (individuata anche quale azione cardine) che,

attraverso la riorganizzazione logistica dell'offerta e la riqualificazione del contesto urbano, possa trasformarsi in uno spazio formativo altamente qualificato e specializzato in grado di attrarre studenti di diverse provenienze.

- **Asse 3 - Le aree protette:** in questo Asse si concentrano le politiche a sostegno del sistema delle aree protette e dell'offerta turistica legata alla valorizzazione ambientale del territorio valdostano in risposta alle esigenze, evidenziate nel contesto di riferimento, di maggiore visibilità e coerenza. Nello specifico, il PAR si propone di realizzare interventi materiali e immateriali finalizzati alla creazione di percorsi integrati di fruizione delle aree protette (in particolare, Parco nazionale del Gran Paradiso e del Parco naturale del Mont Avic), di potenziare i servizi e migliorare il "prodotto turistico". La realizzazione degli interventi sarà preceduta da una fase di studio del territorio e di concertazione che, attraverso la costituzione di un ampio partenariato, permetterà di ottimizzare le ricadute economiche e minimizzare gli impatti ambientali degli interventi.
- **Asse 4 – Assistenza tecnica:** tale Asse è finalizzato a migliorare l'efficacia e l'efficienza del Programma attraverso azioni e strumenti di supporto alla corretta gestione delle risorse finanziarie a disposizione.

Le linee di azione del PAR si caratterizzano tutte per l'integrazione e complementarità rispetto a interventi/Programmi di sviluppo già realizzati o in via di implementazione nel corso della programmazione 2007-2013.

Infine, in termini di investimento, circa il 90% delle risorse stanziato confluiscono nel primo e nel secondo Asse (rispettivamente per il 48% e il 41%) che prevedono la realizzazione di interventi complessi e di rilevante impatto sull'intero tessuto socio-economico regionale.

2. VALUTAZIONE DELL'ANALISI DI CONTESTO

2.1. Introduzione

L'obiettivo di questa prima parte della valutazione ex-ante è quello di esaminare e valutare l'adeguatezza dell'analisi socio-economica del Programma attuativo regionale (PAR) FAS Valle d'Aosta 2007-2013, dell'analisi SWOT che da essa discende, nonché dei fabbisogni territoriali individuati.

In accordo con i documenti di orientamento prodotti dal Sistema nazionale di valutazione¹ e a livello comunitario², nella valutazione dell'analisi di contesto si è proceduto pertanto a:

- richiamare i punti salienti dell'analisi di contesto del PAR FAS;
- verificare la pertinenza, l'adeguatezza e la completezza dell'analisi socio-economica realizzata segnalando il livello di dettaglio della stessa, la qualità della presentazione, il grado di utilizzo delle fonti, l'approfondimento delle più recenti evoluzioni territoriali e dei fattori che le hanno determinate;
- fornire suggerimenti con l'obiettivo di rendere ancora più esauriente l'analisi e, soprattutto, esplicitare le motivazioni che hanno portato la Regione ad adottare la strategia perseguita dal PAR FAS.

2.2. L'analisi socio-economica: gli elementi essenziali

La Valle d'Aosta è una regione prevalentemente montuosa (con un'altitudine media superiore ai 2.100 metri) caratterizzata da una bassa densità demografica, dalla presenza di comunità disperse territorialmente (Aosta è il solo comune con più di 10.000 abitanti) e da svantaggi climatici ed ambientali. Le caratteristiche geografiche sono all'origine altresì dell'inadeguatezza infrastrutturale della regione che ostacola tanto lo sviluppo economico quanto la mobilità e determina un differenziale di costi a carico delle funzioni insediative.

Per quanto riguarda i collegamenti stradali (regionali, statali e autostradali), la dotazione infrastrutturale regionale è piuttosto buona e favorisce i collegamenti veloci con le principali aree produttive del paese (Milano e Torino), con l'alta Savoia (attraverso il tunnel del Monte Bianco) e con lo scalo aereo di Torino-Caselle, mentre appaiono deficitari i collegamenti aerei (che non assicurano voli quotidiani con i principali scali italiani ed europei) e quelli

1 Sistema nazionale di valutazione (Novembre 2006), Indicazioni per la redazione del rapporto di valutazione ex-ante dei Programmi Operativi 2007-2013, Roma.

2 European Commission, Directorate-General Regional Policy (August 2006), The new Programming Period – 2007-2013 – Indicative guidelines on evaluation methods: Ex-ante Evaluation, working document no 1, Bruxelles.

ferroviari sia in riferimento alle tratte interne che a quelle di interconnessione transfrontaliera.

Rispetto al trasporto ferroviario, la rete esistente, costituita da un unico binario privo di alimentazione elettrica, collega Pont-Saint-Martin con Aosta fino a Pré-Saint-Didier inserendosi lungo la direttrice nazionale Torino-Milano (via Chivasso). L'inadeguatezza del sistema ferroviario valdostano riguarda diverse problematiche (sicurezza, puntualità, frequenza, confort, ecc) relative alle diverse tratte, come ad esempio il collegamento con Torino che subisce frequenti ritardi, è privo di centri di interscambio in corrispondenza delle stazioni che fanno capo alle valli laterali ed i tempi di percorrenza raggiungono le due ore per una distanza di circa 120 km.

Il livello di benessere della regione si mantiene elevato; il PIL pro-capite nel 2006 ammontava a 32.635 euro, contro un valore medio nazionale pari a 25.031 euro.

Il sistema produttivo regionale è trainato dai servizi (73,1%), seguito dall'industria (25,5%) e, in minima parte, dall'agricoltura (1,3%). Secondo i dati Unioncamere relativi alla fine del 2006, si rilevano 14.703 imprese di cui l'86,6% risultano attive; nel complesso il numero delle imprese rimane stabile sebbene si registrino differenziali su base macrosettoriale: l'agricoltura subisce la riduzione maggiore (-28%), seguita dal comparto estrattivo - manifatturiero (-3%), mentre aumentano le aziende delle costruzioni (+27%) e dei servizi (+6%), con particolare riferimento al terziario avanzato e ai servizi alle imprese.

Le aziende agricole sono in massima parte a conduzione diretta del coltivatore; la produzione si concentra soprattutto nei comparti lattiero-caseario (in particolare "Fontina DOP"), vinicolo (DOC "Valle d'Aosta") e ortofrutticolo (mele).

Per quanto riguarda il settore industriale, la struttura valdostana è caratterizzata da una platea di aziende di piccole dimensioni (il 96% ha meno di 10 addetti) che si concentrano in produzioni tradizionali. Nel corso degli anni novanta, l'economia ha subito un forte rallentamento legato alla crisi di alcuni comparti (automobilistico, informatico, costruzioni) che avevano in precedenza trainato la crescita. Inoltre, la chiusura prolungata del Traforo del Monte Bianco e gli eventi alluvionali del 2000 costituiscono fattori che hanno contribuito sicuramente a rallentare l'economia regionale.

Considerate le risorse naturali e paesaggistiche di cui dispone la Valle d'Aosta, fondamentale è il comparto turistico (con 26 presenze per abitante, è seconda soltanto al Trentino Alto Adige per densità turistica), il quale soffre, tuttavia, in termini di dinamicità e competitività, di stagionalità e della prevalenza delle abitazioni (seconde case) sulle strutture ricettive, situazione che favorisce la rendita immobiliare a discapito dell'offerta di servizi ricettivi e dello sviluppo di un turismo imprenditoriale.

Dal punto di vista occupazionale, la situazione del mercato del lavoro è positiva; si registra, infatti, un tasso di occupazione (68,1%) superiore a quello medio nazionale (58,7%) e delle regioni Competitività (64,5%); anche il tasso di occupazione femminile in Valle d'Aosta (58,6%) è superiore a quello medio nazionale (46,6%) e quello delle regioni convergenza (54,2%). Inoltre, la realtà valdostana si caratterizza per un tasso di disoccupazione molto contenuto pari al 3,1% contro il 6,1% nazionale ed il 4,3% delle regioni centro-nord. Tuttavia, sussistono una serie di criticità: la difficoltà di reperire personale qualificato; la distribuzione degli occupati sbilanciata su livelli di istruzione medio-bassi; la mancanza di persone con competenze richieste dal mercato; l'inadeguatezza dell'offerta universitaria tecnico-scientifica.

Il sistema imprenditoriale valdostano, composto in prevalenza da piccole e piccolissime imprese, fatica a sviluppare iniziative rivolte alla ricerca e all'innovazione. I principali indicatori di contesto in quest'ambito indicano basse performance sia per quanto riguarda il numero di addetti alla Ricerca e Sviluppo (R&S) che il livello di spesa pubblica e privata in R&S (0,31%, a fronte del dato medio nazionale pari all'1,09%). La struttura produttiva valdostana, per anni, non ha sviluppato capacità proprie di innovazione, essendo abituata ad operare come subfornitore delle grandi imprese piemontesi (principalmente, Fiat e Olivetti) e ad appoggiarsi sulle commesse di queste aziende. Sono operativi peraltro due incubatori (la pépinière di Aosta e di Pont-Saint-Martin) il cui contributo, insieme a quello di Finaosta (finanziaria regionale a sostegno delle attività imprenditoriali e dello sviluppo) e di alcuni centri di ricerca, è da ritenersi prioritario per la crescita del sistema economico regionale.

Con riferimento alla formazione, il contesto regionale denota la presenza nel capoluogo dell'Università della Valle d'Aosta, la cui offerta didattica interessa in modo particolare le discipline umanistiche, ed in minima parte quelle scientifiche attraverso il distaccamento presso il Polo Tecnologico di Verrès di una sede del Politecnico di Torino per lo svolgimento di due corsi di laurea triennale in Ingegneria Informatica. In merito all'Università, elementi di criticità sono connessi alle sue dimensioni modeste e alla provvisorietà della

sede, come dimostra il numero ridotto di studenti provenienti da fuori valle e una distribuzione dei locali multipolare che non consente all'Università di avere un impatto leggibile sul territorio e di creare spazi adeguati per l'attività dell'amministrazione e servizi per l'aggregazione degli studenti. Inoltre, la carenza di integrazione dell'Università di Aosta con il sistema produttivo locale e della formazione aumenta i rischi di un'ulteriore marginalizzazione scientifica, di mismatch e sottoutilizzo del capitale umano.

Il sistema della formazione e dell'offerta di ricerca scientifica ed innovazione tecnologica appare comunque in evoluzione; di recente è stata firmata una Convenzione tra Politecnico di Torino, Università della Valle d'Aosta e Regione Valle d'Aosta per la creazione nel comune di Verrès di un polo di servizi formativi, di ricerca scientifica e innovazione tecnologica; inoltre, con riferimento specifico alla ricerca e alla formazione per il settore agricolo, sul territorio regionale opera la Fondazione Institut Agricole Régionale (IAR), che vanta numerose collaborazioni con Istituti ed Enti di ricerca nazionali ed europei.

Infine, la situazione ambientale rileva come i principali elementi di criticità derivano dal rischio di dissesto idrogeologico (inondazioni e pressioni del suolo), in particolare per i centri localizzati nel fondovalle; dalla concentrazione di inquinanti atmosferici in spazi prossimi alle fonti emissive (strade, attività produttive, etc.) e dall'inquinamento acustico originato da sorgenti artificiali. Da rilevare inoltre che, nonostante il buon livello di offerta di trasporto pubblico, Aosta è la città italiana con il più elevato numero di auto pro capite in circolazione. Positiva invece la performance regionale relativa alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti: nel 2005, la Valle d'Aosta ha raggiunto il 31,3% di raccolta differenziata, valore positivo e superiore alla media nazionale (25,8%).

2.3. Verifica dell'adeguatezza dell'analisi e della corretta identificazione dei fabbisogni

Obiettivo ultimo dell'analisi di contesto è quello di fornire un quadro completo della situazione socio-economica regionale e mettere in evidenza tutti gli elementi di supporto alla programmazione delle linee di azione. Le informazioni raccolte dal programmatore devono pertanto essere adeguate alla formulazione della strategia e questa risulterà tanto più efficace quanto più risponderà ai bisogni reali e specifici individuati.

L'analisi di contesto del PAR FAS Valle d'Aosta 2007-2013 discende da quella generale predisposta in sede di elaborazione del DUP 2007-2013 e consta sostanzialmente di quattro sezioni:

1. presentazione dei principali indicatori economici e sociali generali e per ambiti specifici (sistema imprenditoriale, turismo, ricerca e innovazione, ambientale, pari opportunità);
2. descrizione delle principali tendenze socio-economiche della regione partendo dalle caratteristiche del territorio e soffermandosi sugli andamenti demografici ed economici (sistema produttivo, mercato del lavoro, R&S, infrastrutture);
3. analisi dei punti di forza e di debolezza, opportunità e rischi del sistema regionale (SWOT), riportata sotto forma di tabella e commentata al fine di evidenziarne i passaggi salienti;
4. conclusioni che illustrano e riepilogano gli aspetti più rilevanti dell'analisi.

La trattazione delle tematiche risulta adeguata ai fini della definizione degli obiettivi specifici ed operativi del PAR FAS. Il contesto è descritto nelle sue evoluzioni più recenti e sono messe in evidenza le principali caratteristiche strutturali dell'economia valdostana.

Gli indicatori di contesto regionali evidenziano una situazione generale di benessere, laddove il PIL pro-capite risulta di molto superiore alla media nazionale, così come tutti i principali indicatori inerenti il mercato del lavoro. Le maggiori criticità sono ravvisabili in una limitata ed anche non adeguata rete delle infrastrutture di trasporto tanto ferroviario quanto aeroportuale, attualmente oggetto di interventi di riqualificazione grazie ad alcuni recenti APQ; al contempo, il sistema produttivo è ancora fortemente caratterizzato da imprese che denotano una bassa propensione all'innovazione. Criticità si rilevano anche nell'ambito del settore turistico, che riveste un ruolo centrale nella produzione del reddito regionale; il settore risulta ancora troppo incentrato sull'offerta del prodotto montagna, mentre appare necessario un processo di diversificazione, attivando nuovi canali di offerta legati al ricco e diffuso patrimonio culturale e naturale.

Le informazioni di contesto, riportate nel PAR FAS in forma sintetica³, sono nel complesso chiare e dettagliate e, a partire dalla descrizione degli aspetti identitari regionali, offrono al programmatore un valido quadro conoscitivo. Coerentemente con quanto evidenziato dall'analisi di contesto e dalla SWOT, i principali fabbisogni regionali emersi sono i seguenti:

- il rafforzamento dei processi di innovazione (processo, prodotto, gestione), soprattutto tra le PMI manifatturiere;

³ Per una più ampia trattazione degli aspetti socio-economici si rimanda ai documenti di programmazione regionale che includono indagini dettagliate: 1. Allegato A del Documento Unitario di Programmazione 2007-2013 della Valle d'Aosta – Struttura ed evoluzione del contesto socio-economico, territoriale ed ambientale regionale (e successive aggiornamenti); 2. Allegato F del Documento Unitario di Programmazione 2007-2013 della Valle d'Aosta – Proiezioni territoriali.

- lo sviluppo dei collegamenti ed in particolare della rete ferroviaria sia per quanto riguarda le tratte interne che transregionali e transfrontaliere;
- lo sviluppo sul territorio regionale di attività di ricerca applicata finalizzate al trasferimento tecnologico poiché allo stato attuale queste sono realizzate quasi esclusivamente da centri extraregionali;
- lo sviluppo strategico del settore del turismo a partire da una più efficiente gestione e valorizzazione dell'offerta alberghiera e del patrimonio naturale e culturale;
- una maggiore diffusione delle nuove tecnologie (banda larga, ripetitori) in modo tale da ovviare alle difficoltà legate alla morfologia del territorio valdostano;
- il miglioramento delle condizioni ambientali (inquinanti atmosferici, idrici) che derivano dall'attività antropica e dalla pressione turistica.

2.4. Verifica della coerenza dei risultati dell'analisi socio-economica con la SWOT

L'analisi SWOT identifica e riepiloga correttamente i principali punti di forza e di debolezza dell'area valdostana, anche alla luce delle opportunità e delle minacce derivanti dalla congiuntura esterna.

Tanto dall'analisi socio-economica quanto dalla SWOT emergono le contraddizioni di una regione che, pur godendo di una posizione strategica (centralità rispetto al triangolo Torino-Milano-Lione, vicinanza ai poli di eccellenza nell'ambito della R&S), incontra difficoltà nel restare al passo con le realtà maggiormente competitive e rischia di trovarsi isolata dalle reti nazionali ed internazionali.

L'analisi SWOT del PAR FAS Valle d'Aosta 2007-2013 evidenzia, tra i punti di forza, le ricchezze naturali e paesaggistiche del territorio valdostano (in gran parte protetto) che offrono opportunità di sviluppo per il comparto turistico e per quello energetico, forte quest'ultimo della presenza di numerose centrali idroelettriche e sempre più orientato allo sfruttamento delle energie alternative.

Tra i punti di debolezza spicca, invece, la carente presenza di realtà imprenditoriali propense ad investire in R&S e a sviluppare reti di collaborazione con altre imprese e/o centri di ricerca pubblici e privati. L'analisi riporta in maniera puntuale gli aspetti che influiscono più negativamente sulle capacità innovative regionali quali la polverizzazione del tessuto imprenditoriale (piccole e piccolissime imprese), la scarsa diffusione dei servizi ICT presso cittadini, turisti ed operatori economici e la carenza di figure

professionali qualificate. Ad insistere sugli stessi temi, tra le minacce, troviamo il rischio di marginalizzazione scientifica del capitale umano attratto verso Poli di eccellenza extra regionali; la perdita di competitività delle imprese locali; l'ampliamento del digital divide rispetto ad altre regioni, dovuto anche alla morfologia del territorio che incrementa i costi per la predisposizione di reti ADSL e wireless.

Si noti il fatto che nella SWOT si fa cenno alla presenza di imprese operanti in settori di nicchia (punto di forza) quali le energie rinnovabili e alle opportunità legate allo sviluppo delle ICT in un territorio alpino, senza che però queste tematiche trovino adeguato riscontro nella parte dell'analisi socio-economica che illustra l'andamento del sistema produttivo. Lo stesso vale per le opportunità di sviluppo turistico regionale in ottica di promozione dell'intera filiera (artigianato, prodotti tipici), che non sembrano essere state analizzate in maniera sufficientemente approfondita nella parte descrittiva dell'analisi di contesto.

2.5. Indicazione di ulteriori elementi a supporto dell'analisi socio-economica e della strategia

In questo paragrafo vengono approfonditi alcuni degli aspetti di maggior rilievo dell'analisi socio-economica che hanno poi trovato corrispondenza nella strategia e conseguentemente nei singoli Assi del PAR FAS Valle d'Aosta 2007-2013. Il valutatore non ha voluto qui duplicare l'analisi di contesto bensì validarla attraverso indicatori, studi e informazioni complementari che offrono spunti integrativi al lavoro del programmatore e alla futura fase di attuazione del programma.

Sistema produttivo

Dopo alcuni anni di debole congiuntura ed un 2005 di carattere recessivo, con il 2006 anche per la Valle d'Aosta si registra un ritorno alla crescita, la cui tendenza positiva è confermata dalle stime Unioncamere anche per l'anno 2007. Il Rapporto Unioncamere 2007 conferma quanto emerso nel quadro di contesto rispetto alle imprese valdostane che risultano essere poco innovative specialmente in attività di R&S e restano poco aperte sui mercati esteri.

Questa immagine è confermata anche da un recente rapporto della Chambre valdôtaine (Primo rapporto sulle imprese e l'economia locale, 2007)⁴, dal quale

4 La Camera valdostana delle imprese e delle professioni ha elaborato dati macroeconomici, finanziari e di dettaglio forniti principalmente da Unioncamere e dall'Istituto Tagliacarne.

emerge un deficit in termini di crescita rispetto alle altre aree d'Italia. Il rapporto prende in considerazione alcuni indicatori, non citati nel PAR FAS, riguardanti, ad esempio, il rapporto con l'estero, che sono piuttosto negativi: se in Italia il grado di apertura al mercato estero è compreso tra il 40-45%, in Valle d'Aosta le esportazioni si fermano al 24%, e due terzi di esse sono determinate da una sola azienda. La bilancia commerciale è però in attivo grazie al turismo, che si conferma settore strategico, con 219 milioni di euro l'anno spesi dai turisti in regione. Altre informazioni in merito all'apertura internazionale sono contenute nel Rapporto 2007 del Dipartimento Politiche di Sviluppo (DPS), laddove viene indicato come in Valle d'Aosta gli investimenti diretti netti dall'estero sul PIL sono molto bassi (0,03%) rispetto al Centro Nord-(1,6%) e al dato medio nazionale (1,7%).

Nell'analisi di contesto del PAR FAS è stata sottolineata la progressiva terziarizzazione del sistema produttivo valdostano. Di seguito, si è proceduto a confrontare i dati regionali indicati nel DocUP 2000-2006 e nel POR FESR 2007-2013 con gli indicatori contenuti nel PAR FAS Valle d'Aosta al fine di fornire una fotografia dell'evoluzione del sistema produttivo; si conferma il peso rilevante dei servizi nella determinazione del valore aggiunto regionale (73,1%), sebbene rispetto agli anni precedenti si registri una contrazione del settore, mentre trend positivi si rilevano nei restanti comparti ed in particolare in quello industriale.

Tabella 1 - Principali indicatori del sistema produttivo. Confronto 1991 - 2006

Formazione del valore aggiunto (%)	1991	1996	2004	2006
Agricoltura	2,5	2,8	1,2	1,3
Industria totale	26,8	26,4	18,5	25,5
Industria in senso stretto	15,0	16,8	13,6	13,9
Servizi totali	58,0	70,8	80,3	73,1

Fonte: Elaborazione su dati Eurostat e Istat tratti dal DocUP Ob.2 2000-2006, dal PO Competitività 2007-2013, dal PAR FAS Valle d'Aosta 2007-2013

Ulteriori elementi che approfondiscono ed arricchiscono l'analisi economica, a livello di contesto sub-settoriale, possono essere ricavati dalla Nota congiunturale relativa alla Valle d'Aosta pubblicata dalla Banca d'Italia⁵. In base a tale indagine, la buona performance dell'industria è riconducibile alla crescita dei comparti siderurgico, meccanico e alimentare sostenuta soprattutto dalla domanda estera. Per quanto riguarda il settore delle costruzioni, i dati riportati nell'analisi di contesto indicano un aumento del numero delle imprese (+27%); tuttavia, informazioni diverse vengono rilevate dall'Osservatorio sul mercato immobiliare dell'Agenzia del territorio valdostano che nel primo semestre del 2007 registra una forte riduzione (-9,4%) delle transazioni di

⁵ Nota congiunturale della Valle d'Aosta, Banca d'Italia novembre 2007

compra-vendita nel Comune di Aosta rispetto all'anno precedente. Tale informazione potrebbe essere utile per rivedere le stime di crescita del settore edile in generale.

In conclusione, i risultati dell'analisi di contesto contenuti nel PAR sono confermati anche dalla lettura dei più recenti studi ed osservatori sull'economia regionale; a fronte della situazione generale di benessere più volte sottolineata, si rilevano diversi elementi di criticità e peraltro per il breve periodo un rallentamento delle dinamiche economiche che non deve essere sottovalutato. In proposito, in base agli indicatori revisionali di Confindustria e alle informazioni fornite dall'indagine della Banca d'Italia su un campione di operatori economici, le aspettative degli imprenditori per i prossimi mesi appaiono orientate verso un peggioramento del quadro congiunturale con prevalenza delle attese di calo degli ordini sia sul versante interno che esterno e di un rallentamento dell'attività produttiva.

Innovazione ed ICT

Le informazioni concernenti l'andamento e le principali caratteristiche della regione nel campo dell'innovazione sono sostanzialmente coerenti con il quadro ed i dati indicati da altre fonti statistiche tra i quali segnaliamo il Rapporto annuale (2007) del DPS. Ai fini della completezza dei dati e degli indicatori dell'analisi di contesto, il DPS include altri indicatori quali il numero dei brevetti registrati e la percentuale di addetti delle imprese (con più di 10 addetti) dei settori industriali e servizi che utilizzano internet:

- per quanto riguarda il numero dei brevetti registrato alla European Patent Office (EPO) per milione di abitanti, la Valle d'Aosta si caratterizza per un buon dinamismo (104,4) che colloca la regione in una posizione intermedia rispetto al dato nazionale (83,5) e a quello del centro-nord (122,8);
- di converso, nel 2007 la percentuale di addetti nelle imprese dei settori industriali e servizi che utilizzano connessioni ad internet è piuttosto basso (25,9%) collocandosi al di sotto sia del dato nazionale (29%) che di quello relativo al centro-nord (30,7%).

Al fine di completare gli elementi a supporto della strategia, si segnala il Rapporto 2006 Quarto Quadro Regionale di Valutazione dell'Innovazione realizzato da Filas (Finanziaria laziale di sviluppo)⁶ che sostanzialmente conferma il quadro tracciato nell'analisi di contesto. Il rapporto contiene un

⁶ Il Quadro Regionale di Valutazione dell'Innovazione (Innovation Scoreboard) è uno strumento avanzato di monitoraggio dell'innovazione a livello territoriale e utilizza i dati più aggiornati resi disponibili da ISTAT, EUROSTAT e da enti di ricerca pubblici e privati (CNR, Ancitel, InfoCamere). Vengono effettuati, inoltre, alcuni approfondimenti ad hoc grazie alla collaborazione con l'Osservatorio FILAS.

indice di innovazione (RNSII) che sintetizza in maniera efficace i diversi aspetti che compongono la capacità di innovazione di una regione. Per il 2006, a fronte di un valore medio nazionale pari a 0,491, l'indice della Valle d'Aosta (0,309) è il più basso del Centro-Nord e risulta di poco superiore a quello delle regioni meridionali. Nell'ultima edizione (2006) sono stati introdotti, tra gli altri, nuovi indicatori quali l'intensità di accumulazione del capitale, la capacità di attrarre investimenti esteri e di sviluppare dei servizi alle imprese per fornire un'idea di ciò che rappresenta l'innovazione in un contesto sempre più dinamico. Si sottolinea, in particolare, la scarsa capacità della Valle d'Aosta (11,4) nello sviluppo dei servizi alle imprese rispetto alle regioni più vicine, quali Piemonte (19,7) e Lombardia (22). Tuttavia, l'edizione 2006 evidenzia alcuni segnali positivi che collocano la Valle d'Aosta al primo posto per numero di brevetti ad alta tecnologia depositati all'EPO per milione d'abitante (24,8) e tiene il passo delle altre regioni del nord-ovest in termini di numero di imprese innovatrici nel triennio 1998-2000.

Infine, dal raffronto dei Quadri Regionali di Valutazione dell'Innovazione 2004-2005-2006 si evidenziano processi di convergenza delle Regioni meno innovative del Nord Ovest (Liguria e Valle d'Aosta) verso il valore medio italiano.

Tabella 2 - Indice di innovatività (RNSII) – Confronto 2004-2006

Indice di innovatività (RNSII)	Anni			Variazione (2004-2006)
	2004	2005	2006	
Italia	n.d.	0,433	0,491	13%
Nord – Ovest	1,77	1,954	1,89	7%
Valle d'Aosta	0,27	0,351	0,309	14%
Piemonte	0,57	0,485	0,491	-14%
Lombardia	0,60	0,656	0,654	9%
Liguria	0,33	0,462	0,436	32%

Fonte: Elaborazioni su dati tratti dal II, III e IV Quadro Regionale di Valutazione dell'Innovazione – Filas.

Turismo

Il comparto turistico locale rappresenta una delle risorse più importanti per lo sviluppo economico e sociale anche se nel PAR FAS si sottolineano le criticità che gravano sul settore quali la bassa utilizzazione delle strutture ricettive e la presenza diffusa di seconde case che limitano lo sviluppo del settore.

Le notevoli risorse naturali e culturali della regione sono risorse strategiche e attraggono ogni anno migliaia di turisti sia nei mesi estivi che invernali. Tuttavia, i dati⁷ diffusi dall'Assessorato al turismo della Regione Valle d'Aosta

⁷ I dati si riferiscono al flusso regionale registrato negli esercizi alberghieri ed extra alberghieri

mostrano un settore in rallentamento. Nel 2005, si è registrato un aumento degli arrivi (3,6%), mentre nel 2006 si è registrato un calo complessivo con un incremento modesto rispetto all'anno precedente (+1,9); nel periodo gennaio-agosto 2007, la variazione percentuale sul periodo corrispondente è stata appena dello 0,2%. Per quanto riguarda le presenze, nel 2005 si era registrato un calo (-0,3%) compensato nel 2006 da una ripresa (+1,9%) che però nel periodo gennaio-agosto 2007 ha subito una netta flessione (-2,8%).

Tali dati confermano i problemi che caratterizzano il settore e sono coerenti con l'indagine condotta dall'Associazione degli Albergatori della Valle d'Aosta che, nel corso degli ultimi anni, ha riscontrato alcuni cambiamenti nella domanda turistica (soggiorni più brevi, grossi picchi di presenze nei week end, prenotazioni ed arrivi last minute, aumento della domanda di turismo culturale rispetto a quello più legato alla montagna e alle risorse del territorio) ed ha sollecitato investimenti maggiori rispetto al passato.

Tabella 3 - Movimento turistico (variazione percentuali sul periodo corrispondente)

Periodi	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2005	3,5	4,0	3,6	-1,4	2,2	-0,3
2006	0,9	4,0	1,9	0,9	4,0	1,9
2007 Gen-Ago	1,5	-2,4	0,2	-2,0	-4,4	-2,8

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Per quanto riguarda il Parco del Gran Paradiso, ulteriori elementi a supporto dell'analisi socio-economica e della strategia vengono sintetizzati nella tabella successiva.

Tabella 4 - Strutture ricettive nel Parco del Gran Paradiso e Parchi Nazionali

Strutture ricettive	Parco del Gran Paradiso	Parchi Nazionali
Totale esercizi turistici	149	8.800
% esercizi turist. Su tot. Parchi Nazionali	1,7	100
Totale posti letto (P.L.)	8.204	350.107
% P.L. su tot. Parchi Nazionali	2,3	100
No. Alberghi	71	2.259
No. Agriturismo	12	560
No. Bed & Brekfast	1	253
% P.L Alberghieri / Tot. P.L	26,9	34,7
% P.L Extralberghieri / Tot. P.L	73,1	65,3
% P.L Agriturismo / Tot. P.L	1,7	1,6
P.L/ No. Esercizi	55,1	39,8
Presenze / P.L.	42,0	68,1

Fonte: APT di Torino e Aosta (2003)

I dati presentati delineano, coerentemente con l'analisi di contesto del PAR FAS, una carenza di strutture ricettive nel Parco del Gran Paradiso rispetto

agli altri Parchi Nazionali soprattutto per quanto riguarda gli esercizi turistici, i bed & breakfast e gli alberghi. L'incidenza delle seconde case è rilevante in tutto il territorio protetto, circa i due terzi delle abitazioni del Parco del Gran Paradiso risultano infatti non occupate da residenti, percentuale doppia rispetto alla media rilevata nel totale dei Parchi Nazionali. Non stupisce quindi che ben cinque località del Gran Paradiso (Rhêmes-Notre-Dame, Valprato Soana, Ribordone, Ronco Canavese e Ceresole Reale) compaiano, nel panorama nazionale, tra i primi 11 comuni con il più basso indice di uso abitativo delle case.

Data per certa l'esistenza di una correlazione tra sviluppo turistico e sviluppo economico, una migliore utilizzazione del potenziale turistico regionale può essere raggiunta attraverso investimenti nello sviluppo integrato dei servizi e dei siti meno conosciuti in un'ottica di riorganizzazione della filiera turistica e valorizzazione di tutte le risorse naturali e culturali a disposizione.

2.6. Conclusioni

Sulla base delle considerazioni e degli approfondimenti svolti nei paragrafi precedenti, si ritiene nel complesso che l'analisi di contesto contenuta nel PAR FAS sia adeguata a rappresentare la situazione socioeconomica valdostana.

I punti di forza e di debolezza emergono in maniera chiara dal PAR FAS, da cui l'individuazione delle aree su cui concentrare la strategia per il rilancio della competitività dell'economia regionale.

3. VALUTAZIONE DELLA LOGICA E DELLA COERENZA INTERNA DELLA STRATEGIA

3.1. Introduzione

In relazione all'analisi della coerenza interna del PAR FAS, compito della valutazione ex-ante è verificare se ed in che misura la strategia delineata, gli obiettivi e le linee di intervento prescelte diano luogo ad uno strumento coerente in grado di rispondere alle esigenze locali ed integrarsi generando sinergie e complementarità.

In questa parte del rapporto di valutazione s'intendono analizzare pertanto gli obiettivi e le priorità del Programma, verificando:

- la coerenza con le criticità ed i bisogni del territorio, così come illustrati dall'analisi di contesto del PAR e dai documenti programmatici prodotti in precedenza dalla Regione (DUP⁸);
- la sinergia interna e, dunque, il livello di integrazione ed i potenziali effetti moltiplicatori insiti nella strategia.

3.2. Le strategie e gli obiettivi del PAR FAS

Il documento di Programma, nel far propri gli indirizzi del DUP, individua come idea-forza della strategia regionale la volontà di rilanciare l'accessibilità e la competitività del sistema produttivo, tramite lo sviluppo della mobilità e dell'alta formazione, puntando sullo sfruttamento delle nuove tecnologie, sulla creazione di sinergie con il tessuto socio-economico e sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio.

Tra i punti di debolezza della regione, le caratteristiche geografiche, demografiche ed economiche (montuosa, a bassa densità abitativa, con un nucleo urbano centrale di dimensione ridotta), unite ad un sistema ferroviario ed aereo inadeguato, rendono la Valle d'Aosta eccessivamente dipendente dalla mobilità stradale ed autostradale con conseguenze negative in termini di accessibilità al territorio anche per quanto riguarda la localizzazione di nuove imprese innovative.

Particolare attenzione deve perciò essere attribuita all'integrazione settoriale, territoriale, infrastrutturale e alla ricerca ed innovazione, avvertite come

⁸ Documento Unitario di Programmazione (DUP), maggio 2008

presupposto non solo per gli obiettivi di competitività ma anche per quelli di coesione sociale.

L'intervento pubblico, giustificato soprattutto dalla necessità di ridurre il livello di frammentazione del sistema produttivo valdostano, ha scelto di puntare sulle infrastrutture, l'offerta formativa, lo sviluppo tecnologico e le risorse turistico-ambientali come leve di sviluppo endogeno.

Alla luce delle caratteristiche del sistema economico e degli ambiti sui quali il PAR FAS intende insistere, l'obiettivo generale della strategia è stato definito come segue:

- contribuire ad aumentare il grado di competitività del sistema economico e sociale regionale, concentrando la sua attenzione sugli aspetti di miglioramento dell'accessibilità, ai diversi "spazi" – materiali ed immateriali – del territorio, in un'ottica di sostenibilità dei quadri ambientali e territoriali interessati dalle operazioni.

Dalla definizione del suddetto obiettivo globale deriva dunque la struttura del Programma Attuativo Regionale articolato in quattro Assi di intervento, per ciascuno dei quali si illustrano, nella tabella a seguire, i relativi obiettivi specifici (12), gli obiettivi operativi (14), nonché le corrispondenti linee d'azione (7), ciascuna delle quali descrive le principali tipologie di azioni.

Tabella 5 – Riepilogo Assi Prioritari, obiettivi generali, specifici, operativi e linee di azione del PAR FAS Valle d'Aosta 2007/2013

Obiettivo generale del programma	Assi prioritari	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linee di azione
ACCESSIBILITA'	1 – Reti e sistemi per la mobilità	Miglioramento della mobilità interregionale e regionale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Miglioramento del sistema di trasporto ferroviario 2. Aumento dell'utilizzo del trasporto ferroviario 3. Miglioramento della transitabilità della rete viaria regionale 4. Aumento dell'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico 5. Miglioramento del grado di accesso ai servizi socio-sanitari 	<ol style="list-style-type: none"> a. Adeguamento e potenziamento delle infrastrutture ferroviarie b. Miglioramento della dotazione di nodi di interscambio c. Aumento dell'offerta di informazione per la promozione della sicurezza d. Miglioramento delle condizioni di traffico sulla viabilità regionale e. Sviluppo dell'intermodalità tra sistemi di trasporto pubblico f. Estensione della rete dei servizi informativi socio sanitari 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Interventi sulla linea ferroviaria Aosta/Chivasso 2. Interventi e studi per la linea ferroviaria e Aosta/Pré-Saint-Didier 3. Sviluppo delle ICT per la mobilità stradale e l'accesso ai servizi socio-assistenziali
	2 - Centri di eccellenza	Sviluppo dell'alta formazione universitaria regionale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Potenziamento e diversificazione dell'offerta regionale di alta formazione universitaria 2. Miglioramento del grado di accesso all'alta formazione universitaria regionale 3. Creazione di sinergie con il tessuto socio-economico regionale 	<ol style="list-style-type: none"> a. Riorganizzazione logistica dell'offerta didattica e degli spazi per studenti, docenti e personale amministrativo b. Riqualificazione del contesto urbano 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione del polo universitario di Aosta
	3 - Aree protette	Sviluppo integrato e sostenibile delle aree protette	<ol style="list-style-type: none"> 1. Aumento del grado di integrazione delle aree protette a livello regionale e sovra regionale 2. Promozione dell'aumento e della diversificazione dei flussi turistici 3. Promozione dello sviluppo di attività economiche da parte degli operatori del territorio 	<ol style="list-style-type: none"> a. Creazione di un percorso integrato di fruizione delle aree protette b. Potenziamento e miglioramento dell'offerta di servizi ai visitatori delle risorse c. Promozione del prodotto turistico 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Valorizzazione del Parco nazionale del Gran Paradiso 2. Valorizzazione del Parco naturale del Monte Avic
	4 – Assistenza tecnica	Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del Programma	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rafforzamento della capacità amministrativa connessa all'attuazione del Programma 	<ol style="list-style-type: none"> a. Supporto all'attuazione del Programma nelle attività di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo b. Effettuazione delle attività di valutazione del programma c. Realizzazione di azioni di informazione e comunicazione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Assistenza tecnica

3.3. Valutazione della coerenza della strategia del Programma

3.3.1. Coerenza tra gli obiettivi del programma e le condizioni di contesto (Analisi SWOT)

Dall'analisi di contesto propedeutica alla stesura del documento di programmazione emerge un quadro sulle caratteristiche strutturali dell'economia e sulla situazione del mercato del lavoro regionale sostanzialmente contraddittorio, caratterizzato da numerosi elementi positivi ma, allo stesso tempo, da aspetti critici che sono, solo in parte, il frutto della recente congiuntura economica negativa, ma piuttosto fattori di debolezza strutturali del modello di sviluppo valdostano.

Il tenore di vita della regione è elevato e le risorse culturali e naturali a disposizione sono qualitativamente e quantitativamente rilevanti; tuttavia, il sistema produttivo permane alquanto debole, composto da realtà imprenditoriali prevalentemente di piccole dimensioni, nonostante la presenza di alcuni grandi impianti che incontrano difficoltà ad innovare e privo di una rete di poli in grado di trainare lo sviluppo e trasformare i vantaggi temporanei dell'aggiustamento strutturale in vantaggi permanenti per la crescita. La presenza di alcune aziende più dinamiche, così come di eccellenze nel settore della ricerca, può rappresentare un ruolo propulsivo per lo sviluppo economico. Si ricorda, peraltro che, già da alcuni anni, è in corso un processo di terziarizzazione dell'economia e le attività produttive ad alto valore aggiunto hanno registrato un costante incremento.

Il settore delle infrastrutture è quello che più necessita di politiche mirate. È noto che spesso i privati in questo settore non ritengono conveniente sostenere i costi degli investimenti e questo crea delle asimmetrie nel sistema.

Il comparto turistico, forte delle risorse naturali e paesaggistiche di cui è dotato il territorio della Valle d'Aosta, è quello che maggiormente connota l'economia della regione e contribuisce ad elevare il reddito dei suoi abitanti. I principali elementi di criticità, evidenziati dall'analisi di contesto in questo settore, riguardano l'uso poco efficiente del territorio e la scarsa attivazione economica di servizi ricettivi.

Gli obiettivi specifici ed operativi e le linee di azione definite dal PAR FAS risultano rilevanti rispetto ai bisogni emersi nell'analisi di contesto e sono peraltro coerenti con il Documento Unitario di Programmazione (DUP) all'interno del quale erano indicati quali obiettivi specifici per l'orientamento degli scenari di sviluppo:

- il miglioramento dei collegamenti da e verso l'esterno;
- la promozione dell'alta formazione;
- la qualificazione dei servizi turistici legati alla valorizzazione del territorio.

Si intende ora analizzare l'effettiva rispondenza della strategia, degli obiettivi della programmazione e delle linee di azione rispetto alle risultanze dell'analisi di contesto in relazione al quadro generale socio-economico e territoriale ed alle tendenze evolutive che esso evidenzia nella regione.

Asse 1 – Reti e sistemi per la mobilità

In relazione alle infrastrutture, la strategia del PAR FAS dà importanza al rafforzamento delle vie di collegamento puntando in special modo su due direttrici:

- sviluppo del sistema di trasporto ferroviario interregionale e regionale (le città di Torino e Milano, nonché l'accesso al Corridoio V – Lisbona/Kiev); miglioramento dell'accessibilità alla città di Aosta;
- organizzazione dei servizi informativi (info-mobilità) e di assistenza per i cittadini residenti e non solo per migliorare le condizioni di mobilità e ridurre l'uso del mezzo privato.

Questa impostazione strategica aderisce alle criticità evidenziate dall'analisi di contesto come, ad esempio, trasporto ferroviario inadeguato e rete ridotta ed obsoleta, trasporto privato più utilizzato di quello pubblico e scarsa diffusione di servizi ICT presso cittadini, turisti ed imprese.

Si rileva, pertanto, piena corrispondenza tra le linee di azione di questo Asse ed i punti dell'analisi SWOT che fanno riferimento soprattutto alla dotazione infrastrutturale materiale.

L'inefficienza ed inadeguatezza della rete ferroviaria è una delle barriere cruciali allo sviluppo della regione. In questo senso, la riduzione dei tempi di percorrenza, il miglioramento dell'affidabilità, lo sviluppo dell'intermodalità (le tratte Aosta/Chivasso e Aosta/Pré-Saint-Didier) e dell'infomobilità è da considerarsi punto essenziale per il miglioramento dell'assetto strutturale regionale e delle condizioni di lavoro e di vita di persone ed imprese. Inoltre, un trasporto efficiente avrebbe ricadute positive indirette su ulteriori specifici temi evidenziati dall'analisi socio-economica, quali l'integrazione della regione con i grandi flussi commerciali internazionali e una diminuzione delle pressioni ambientali. In proposito, occorre sottolineare che gli interventi inseriti nel PAR FAS rappresentano un primo passo verso una maggiore concorrenzialità

della ferrovia rispetto al trasporto su gomma, per giungere, anche mediante altri strumenti programmatici, ad una riduzione dei tempi di percorrenza soprattutto nella tratta Aosta-Torino.

Le attività che afferiscono all'Asse I relative allo sviluppo di servizi di info-mobilità e telematica oltre a rendere più efficiente la gestione del traffico e della sicurezza saranno applicate anche nell'ambito del servizio socio-sanitario per la comunicazione di dati ed informazioni sulla salute dei pazienti. Tale azione è da considerarsi di rilevanza intersettoriale e trasversale alla strategia in quanto costituisce uno stimolo all'utilizzo delle tecnologie ICT da parte delle imprese locali (creazione di nuove tecnologie), alla diffusione di tecnologie innovative (trasferimento tecnologico) e all'aggiornamento continuo degli operatori stradali e sanitari che saranno chiamati ad utilizzarle (formazione).

Asse 2 – Centri di eccellenza

L'accrescimento dell'attrattività della regione, obiettivo generale del secondo Asse e linea centrale del PAR FAS, passa attraverso l'alta formazione, coerentemente con il secondo obiettivo specifico del DUP.

Tale obiettivo generale viene perseguito attraverso obiettivi specifici che prevedono il potenziamento e la diversificazione dell'offerta di alta formazione universitaria; il miglioramento del grado di accesso; la creazione di sinergie con il tessuto sociale ed economico regionale.

Questa impostazione strategica aderisce alle criticità evidenziate dall'analisi di contesto che indica, tra i punti deboli, le dimensioni modeste dell'Università di Aosta, la precarietà della sede attuale, la debole componente tecnologica e l'assenza d'integrazione del sistema formativo con il mondo produttivo. In proposito, la strategia del PAR FAS, attuata dall'Asse II, viene valutata positivamente in quanto si identifica una linea di azione specifica e mirata alla realizzazione del polo universitario di Aosta (dotazione infrastrutturale) e, conseguentemente, alla riorganizzazione logistica dell'offerta didattica e degli spazi a disposizione e del contesto.

Considerata, da un lato, la vicinanza della regione al Politecnico di Torino (punto di forza) e la presenza di centri di eccellenza locali (Istituto Agricole, Fondazione per la formazione professionale turistica, ecc) e, dall'altro, il rischio di marginalizzazione scientifica della regione rispetto ad altre aree maggiormente dinamiche, si ritiene opportuna la scelta regionale di investire nella formazione scientifica ponendo anche l'accento sull'integrazione con le imprese.

Tale impostazione assume ancora più rilevanza se si considera che la Valle d'Aosta, da un lato, è una regione bilingue, collocata al centro di aree transfrontaliere tecnologicamente avanzate (Svizzera, Torino, Francia) e, dall'altro, è scarsamente popolata e quindi dotata di meno risorse. Pertanto, pur ritenendo valido l'impianto strategico a cui l'asse si orienta, si raccomanda, in considerazione della limitatezza delle risorse di cui la Regione dispone, di valorizzare le potenzialità regionali favorendo non tanto la competizione con gli altri centri di ricerca, ma piuttosto processi formativi orientati all'alta "specializzazione" in un'ottica di collaborazione ed integrazione scientifica con i Poli d'Eccellenza ed Università di tutta la regione alpina.

Si vuole altresì favorire la creazione di contatti tra imprese e università e/o centri di ricerca ai fini collaborativi di progetti di innovazione che allo stato attuale costituisce uno dei punti di debolezza sottolineanti anche nell'analisi di contesto.

Nel complesso, l'obiettivo di rendere più attraente la regione per i cittadini, gli operatori economici, gli studenti, perseguito dall'Asse 2 attraverso interventi trasversali (dal potenziamento e diversificazione formativa, alla creazione di sinergie con il tessuto imprenditoriale), presenta un elevato grado di coerenza con numerosi aspetti dell'analisi socio-economica e potrà generare impatti positivi sull'intero sistema regionale formativo, favorire i rapporti con imprese ed università localizzate sia localmente che in aree extra regionali ed internazionali.

Asse 3 – Aree protette

La programmazione di interventi ambientali in seno al terzo Asse risulta del tutto coerente con i punti di forza della regione che detiene un'elevata quota di territorio protetto ed un vasto patrimonio naturale e culturale da valorizzare, così come evidenziati anche dall'analisi di contesto del PAR FAS. Inoltre, nel terzo Asse prioritario, l'obiettivo di aumentare il grado di "sviluppo integrato e sostenibile delle aree protette" si pone in coerenza con la necessità di affrontare le criticità (punti di debolezza) derivanti dall'inquinamento ambientale, la presenza di siti turistici inquinati ed in declino dal punto di vista ambientale.

La domanda turistica di beni ambientali e culturali in crescita, indicata tra le opportunità dell'analisi SWOT, costituisce l'obiettivo complementare della strategia e si collega anche con il rilancio del turismo e la creazione di attività economiche legate a tale settore. In particolare, le attività riguardano la valorizzazione del Parco nazionale del Gran Paradiso e del Parco naturale del Monte Avic attraverso la creazione di un percorso integrato di fruizione delle

aree protette, il potenziamento dell'offerta di servizi ai visitatori e la promozione del prodotto turistico.

La strategia esplicitata dall'Asse III appare coerente con due dei principali fabbisogni regionali; il primo interessa lo sviluppo strategico del settore del turismo a partire da una più efficiente gestione e valorizzazione dell'offerta alberghiera e del patrimonio naturale e culturale; il secondo riguarda il miglioramento delle condizioni ambientali (con riferimento particolare agli inquinanti atmosferici) in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Come per il sistema produttivo, ancor più per quello turistico è opportuno mettere a sistema le numerose e composite realtà e risorse (naturali, culturali, artistiche), non sempre conosciute dal turista, e formulare strategie partecipative e integrate riaffermando le identità culturali locali. Si prevede di perseguire tali obiettivi coordinando le iniziative offerte dalle aree protette e sviluppando itinerari storico-culturali. Le azioni intraprese in tale ambito avranno un impatto positivo anche in termini di coesione sociale.

Di seguito si riporta la matrice di correlazione tra gli obiettivi specifici degli Assi prioritari ed i punti salienti dell'analisi SWOT. Tale matrice verifica l'effettiva capacità degli obiettivi del PAR FAS e delle linee di intervento che essi sottendono di operare alla luce del quadro territoriale emerso. Si intende verificare come, all'interno dei singoli Assi, la strategia delineata valorizzi i punti di forza del contesto, agendo nel contempo per ridurre quelli di debolezza, tenendo conto delle opportunità e delle minacce.

Tabella 6 – Corrispondenze fra i punti SWOT evidenziati dall'analisi di contesto e gli obiettivi degli Assi

Analisi SWOT	Obiettivi Specifici										
	Asse 1					Asse 2			Asse 3		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Punti di forza											
Centralità della conurbazione aostana come area urbana funzionale di oltre 50.000 abitanti	*	*	*	*		*	*	*			*
Asse urbano Chatillon / Ivrea come area urbana funzionale secondaria (oltre 20.000 abitanti)	*	*	*	*							
Polarità urbane minori nell'alta valle (Courmayeur, Morgex, Villeneuve)	*	*	*	*							
Contesto amministrativo di piccole dimensioni, "accessibile" e orientato a soddisfare i bisogni operatori economici											
Buona dotazione autostradale e stradale e valichi Monte Bianco e Gran San Bernardo			*								
Connessione ferroviaria diretta Aosta / Torino (e Milano, via Chivasso) e, a livello locale, Aosta / Pré-Saint-Didier	*	*	*	*							
Aeroporto regionale di Saint-Christophe "Corrado Gex"			*								
Rete in fibra ottica lungo il fondovalle fra Pont-Saint-Martin e Aosta				*	*						
Rete unitaria per la PA regionale (Rupar) e connessione completa degli Enti locali, USL, Camera di Commercio, Università VdA				*	*						
Stipula di un accordo con Telecom Italia S.p.A. per portare la banda larga sul territorio regionale				*	*						
Sviluppo di infrastrutture wireless, anche con utilizzo di tecnologie sperimentali				*	*						
Bacini di imprese della piana di Aosta e della Bassa Valle											
Presenza delle pépinières d'entreprises di Aosta e Pont-Saint-Martin											
Elevate potenzialità di imprese operanti in settori di nicchia (es. energie rinnovabili)											
Presenza Università della VdA e del Politecnico di Torino						*	*	*			
Centri di eccellenza "locali"						*	*	*			
Ampia dotazione di risorse turistiche									*	*	*
Stazioni e località invernali/estive										*	
Quota elevata di territorio sottoposto a tutela									*		
Presenza di un patrimonio naturale e culturale di particolare pregio									*	*	*
Sensibilità al tema dei trasporti puliti nelle aree urbane		*		*							
Forme di cooperazione interregionale per servizi meteo e scambio informativo				*							

(segue)

Analisi SWOT	Obiettivi Specifici										
	Asse 1					Asse 2			Asse 3		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Punti di debolezza											
Difficoltà e costi di varia natura dovuti alla morfologia del territorio regionale	*	*	*	*	*	*	*				
Isolamento e modeste dimensioni delle aree urbane funzionali rispetto al contesto	*	*	*	*							
Qualità urbanistica delle località turistiche, dei fabbricati residenziali, ecc manutenzione delle infrastrutture non all'altezza del paesaggio alpino									*		*
Abbandono dei territori montani e rischio di degrado del patrimonio edilizio tipico										*	*
Condizione generale e prevalente di "transiti subiti" più che di "trasporti gestiti"											
Consistente transito di TIR sull'autostrada, problemi di sicurezza, inquinamento ambientale, acustico diffuso e localizzato			*								
Rischio periodico di isolamento per cause di evento naturale			*								
Trasporto privato più utilizzato del trasporto pubblico causa di congestioni diffuse	*	*	*	*							
Rete ferroviaria ridotta, obsoleta e periferica a livello nazionale	*	*									
Assenza di connessioni ferroviarie internazionali	*	*									
Persistenti condizioni di inefficienza logistica nella connessione con Piemonte e Nord Italia	*	*	*								
Dotazione aeroportuale ridotta											
Copertura regionale della connettività a banda larga (xDSL) incompleta											
Scarsa diffusione dei servizi ICT presso cittadini, turisti ed operatori economici				*	*						
Sistema produttivo di piccole dimensioni e segmentato su più attività											
Difficoltà per le imprese ad effettuare investimenti in R&ST											
Scarsità di contatti tra imprese e università ai fini collaborativi in progetti innovativi						*	*	*			
Carenza, nel mercato del lavoro, di figure professionali qualificate						*	*				
Scarsa propensione della PA e del privato ad investire in R&S anche nel turismo											
Dimensioni modeste dell'Università VdA, debole componente tecnologica						*	*				
Assenza d'integrazione dell'Università con il sistema produttivo e della formazione						*	*	*			
Turismo invernale esposto a forte concorrenza con territori limitrofi									*	*	*
Turismo imperniato sugli sport invernali, con minore attenzione per il patrimonio naturale e culturale a fini turistici									*	*	*
Inquinamento ambientale, visivo e acustico diffuso dovuto al consistente transito di TIR	*	*	*								
Scarsa propensione all'uso del trasporto pubblico locale	*	*	*								
Limitata attenzione alla valorizzazione del patrimonio culturale/naturale									*	*	*
Presenza di siti turistici in declino dal punto di vista ambientale									*		*
Presenza di siti contaminati e di un sito contaminato di interesse nazionale											

(segue)

Analisi SWOT	Obiettivi Specifici										
	Asse 1					Asse 2			Asse 3		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Opportunità											
Collocazione nel cuore della macroregione alpina									*	*	*
Convenzione delle Alpi e relativi protocolli									*		
Rafforzamento relazioni con aree urbane funzionali nel contesto transfrontaliero italo-franco-svizzero	*	*	*								
Accompagnamento della progettualità locali											
Revisione dell'impostazione complessiva del sistema delle connessioni extraregionali, dipendente da	*	*	*	*							
Possibilità di aumentare l'efficienza e la sicurezza sistema mobilità autostradale e stradale			*	*							
Possibilità di un coordinamento interregionale dei transiti alpini nord-occidentali, con servizio	*		*	*							
Possibilità di migliorare i collegamenti fra autostrada e nodi urbani della Valle centrale	*		*								
Prossima realizzazione dei corridoi TAV transeuropei a sud e ad ovest	*		*								
Applicazione di nuove tecnologie utili ad aggirare i deficit strutturali dell'aeroporto											
Miglioramento dei collegamenti interni alla regione da e per l'aeroporto	*	*	*	*							
Intensificazione del trasporto pubblico su strada verso gli aeroporti internazionali			*	*							
Utilizzo della ferrovia per il raggiungimento di Torino Caselle	*	*									
Evoluzione tecnologica e diffusione della banda larga, in particolare wireless e via satellite				*	*						
Prossimità delle PMI alle imprese committenti e ai loro centri di R&ST nell'area piemontese e											
Presenza di poli di eccellenza nelle aree limitrofe e transfrontaliere						*	*				
Creazione del polo universitario attraverso la riconversione della caserma Testafochi						*	*	*			
Possibilità di accordi con il Politecnico di Torino sui temi della ricerca						*	*				
Prossimità relativa di altre Università e poli di ricerca tecnologica (Torino/Ivrea, Ginevra, ecc)						*	*				
Presenza di siti turistici poco conosciuti ma dal forte potenziale									*	*	*
Sviluppo turistico in ottica di filiera										*	*
Sostenere il turismo invernale ed estivo, attenuandone gli impatti ambientali									*	*	*
Integrazione delle attività agricole e turistiche, in un'ottica di albergo diffuso									*	*	*
Commissione internazionale per la protezione delle Alpi									*		
Réseau Alpin des espaces protégés									*		
Riduzione degli impatti del traffico stradale in termini di inquinamento	*	*	*	*							
Sviluppo di tecnologie alternative di produzione energetica											
Domanda turistica di beni ambientali e culturali in crescita									*	*	*

(segue)

Analisi SWOT	Obiettivi Specifici										
	Asse 1					Asse 2			Asse 3		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Minacce											
Diseconomie e svantaggi nella competizione interurbana											
Perdita dell'identità culturale locale											
Esposizione transito regionale a modificazioni improvvise transiti alpini			*	*							
Isolamento periodico delle connessioni autostradali e stradali per cause di evento naturale			*	*							
Chiusura periodica dei tunnel transfrontalieri per neve o incidenti			*	*							
Contesto politico internazionale e in ambito alpino propenso a disincentivare il trasporto su gomma	*	*	*	*							
Costi e quadro politico sfavorevole a una connessione ferroviaria internazionale	*	*	*								
Sostanziale isolamento dalle reti transeuropee e marginalizzazione	*		*								
Costi elevati per la predisposizione di connettività wireless				*	*						
Isolamento da reti di comunicazione ed informazione				*	*						
Perdita di competitività del sistema produttivo a causa della scarsa dotazione infrastrutturale	*	*	*								
Presenza, di poli di eccellenza esterni che rendono meno appetibili le offerte regionali						*	*				
Tendenza dei sistemi d'impresa innovativi a concentrarsi lungo i corridoi europei											
Isolamento delle PMI rispetto alle reti nazionali ed internazionali								*			
Marginalizzazione scientifica, mismatch e sottoutilizzo del capitale intellettuale, "fuga dei cervelli"						*	*				
Ulteriore perdita di competitività delle imprese valdostane e marginalizzazione del sistema industriale regionale						*	*				
Calo della domanda per turismo tradizionale di montagna									*	*	*
Stagionalità e ricambio generazionale, carenza di servizi sociali nelle stazioni in quota e nei piccoli centri										*	*
Ciclo di vita del prodotto del turismo alpino nella fase di maturità										*	*
Turismo invernale esposto a forte concorrenza tra territori limitrofi										*	*
Esistenza nuovi competitor turistici										*	*
Aumento inquinamento nelle aree urbane		*		*							
Moltiplicarsi di aree abbandonate											
Attenzione minore per i territori esposti a rischio tecnologico											
Attività di difesa del suolo alpino impostate secondo normative nazionali differenti									*		
Impatti ambientali strutturali dell'economia turistica									*	*	*

Box – Riepilogo Obiettivi Specifici PAR FAS Valle d'Aosta 2007-2013

- 1) Miglioramento del sistema di trasporto ferroviario
- 2) Aumento dell'utilizzo del trasporto ferroviario
- 3) Miglioramento delle transitabilità della rete viaria regionale
- 4) Aumento dell'utilizzo del servizio di trasporto pubblico
- 5) Miglioramento del grado di accesso ai servizi socio-sanitari
- 6) Potenziamento e diversificazione dell'offerta regionale di alta formazione universitaria
- 7) Miglioramento del grado di accesso all'alta formazione universitaria regionale
- 8) Creazione di sinergie con il tessuto socio-economico regionale
- 9) Aumento del grado di integrazione delle aree protette a livello regionale e sovra regionale
- 10) Promozione dell'aumento e della diversificazione dei flussi turistici
- 11) Promozione dello sviluppo di attività economiche da parte degli operatori del territorio

3.3.2. Coerenza interna del Programma

Nella parte precedente del rapporto si è indagata la rispondenza degli obiettivi e delle linee di intervento del PAR FAS rispetto agli elementi caratterizzanti la situazione di contesto. E' emersa una sostanziale coerenza delle strategie delineate, a livello di Asse, rispetto agli elementi positivi, alle criticità ed alle sfide proprie dei settori di riferimento.

Si è rilevato altresì un buon livello di trasversalità dei potenziali impatti positivi, una capacità di incidenza delle attività previste rispetto alle criticità anche non strettamente attinenti al settore di intervento del singolo Asse, rilevando quindi una potenziale integrazione tra le diverse linee strategiche. Per una più puntuale verifica della coerenza interna del sistema di obiettivi, è stata utilizzata una matrice in cui vengono riportati, su ciascuna riga e sulla colonna corrispondente, gli obiettivi del PAR FAS e nelle caselle poste all'incrocio fra le righe e le colonne si attribuiscono punteggi che esprimono il livello della relazione di compatibilità e/o di sinergia di ciascun obiettivo con tutti gli altri (matrice di coerenza interna tra obiettivi) sulla base di tre gradi di intensità: modesta, media, elevata.

Partendo dalla descrizione della strategia contenuta nel PAR FAS, si rileva un buon grado di relazione tra gli obiettivi generali di tutti e tre gli Assi.

Tabella 7 – Correlazione tra gli obiettivi generali del PAR FAS

Obiettivi generali di Asse	Obiettivi specifici di Asse		
	1	2	3
1. Miglioramento della mobilità interregionale e regionale		**	**
2. Sviluppo dell'alta formazione universitaria regionale	**		*
3. Sviluppo integrato e sostenibile delle aree protette	**	*	

Il valutatore individua un grado di correlazione medio tra l'Asse (I) relativo alla mobilità e quello relativo allo sviluppo dell'alta formazione universitaria regionale.

Considerato che gli ambiti di intervento dei primi due Assi sono molto diversi (trasporti da un lato e formazione dall'altro), un elemento comune riguarda la necessità di realizzare interventi per dotare e migliorare il territorio dal punto di vista delle infrastrutture materiali strategiche; il primo Asse punta allo sviluppo della linea ferroviaria, mentre il secondo alla realizzazione di un polo universitario di alta formazione ad Aosta.

Inoltre, le linee di azione dei primi due Assi sono complementari in quanto l'azione di rilancio dell'Università di Aosta dovrebbe incrementare l'attrattività della stessa e quindi il flusso di studenti all'interno della regione, ma anche extra regionali; peraltro, il miglioramento del servizio di trasporto ferroviario favorirà l'utilizzo dei mezzi pubblici per raggiungere in modo più rapido ed agevole la sede universitaria, in un contesto nel quale l'88% degli studenti si reca a scuola/Università utilizzando l'automobile privata.

Inoltre, il miglioramento della transitabilità della rete ferroviaria potrebbe favorire l'attrazione e l'insediamento di nuove imprese lungo la direttrice viaria attratte da un miglior collegamento da e per il capoluogo regionale, azione coerente con l'obiettivo dell'Asse II che punta a creare sinergie con il tessuto economico e sociale.

Relazioni di grado medio sono rintracciabili anche tra le linee di azione previste dall'Asse I e l'Asse III. L'obiettivo di favorire la mobilità ferroviaria e l'utilizzo dei mezzi pubblici risponde ad una logica di sostenibilità ambientale e diminuzione dell'inquinamento atmosferico che interessa particolarmente Aosta e la sua cintura urbana. Inoltre, la maggior parte del territorio

valdostano è soggetto a tutela ambientale e pertanto lo sviluppo integrato e sostenibile delle aree protette interesserebbe ampie zone del territorio regionale. L'incremento e diversificazione dell'offerta regionale di alta formazione e di creazione di un contesto di sinergie con gli operatori economici e sociali non potrà che supportare l'azione degli altri due Assi e valorizzare gli interventi attivati. Tuttavia, si rileva un limitato grado di correlazione tra l'Asse dedicato all'alta formazione e quello relativo alla valorizzazione del patrimonio naturale in quanto il secondo è teso a creare un percorso integrato e turistico di fruizione delle aree protette, potenziando l'offerta di servizi ai visitatori, mentre il polo universitario avrà una funzione di formazione di competenze specifiche nelle materie scientifiche dal momento che l'offerta regionale in questo settore è deficitaria rispetto ad altri poli universitari extra regionali.

Passando dagli obiettivi strategici degli Assi a quelli operativi, le relazioni più significative e le complementarietà emergono in maniera chiara e più articolata rendendo possibili riferimenti puntuali alle singole linee di azione che sottendono la strategia del PAR FAS. La tabella seguente fornisce un maggior livello di dettaglio rispetto alla precedente e presenta una matrice di coerenza tra gli obiettivi operativi per i 3 Assi del PAR FAS.

Si vuole richiamare l'attenzione sull'elevato grado di integrazione interna degli Assi del PAR FAS. Ad esempio, nell'Asse I "Reti e mobilità", vi è una forte interconnessione tra gli Obiettivi Operativi 1 e 2 che insistono sull'adeguamento e il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie da un lato e sul miglioramento della dotazione di nodi di interscambio dall'altro, così come tra gli Obiettivi Operativi 3 (aumento dell'offerta di informazione per la promozione della sicurezza) e 4 (Miglioramento delle condizioni di traffico sulla viabilità regionale). Tra le attività previste all'interno del suddetto Asse vi sono, inoltre azioni tese allo sviluppo dell'intermodalità tra sistemi di trasporto pubblico (Obiettivo Operativo 5), che risultano sinergiche a tutte le attività legate agli altri Obiettivi Operativi. Inoltre, l'estensione dei servizi informativi socio sanitari perseguita dall'Obiettivo Operativo 6 va nella stessa direzione definita dall'Obiettivo Operativo 3 di aumentare l'offerta di informazioni.

Tabella 8 – Correlazione tra gli obiettivi operativi degli Assi del PAR FAS 2007-2013 Valle d'Aosta

Obiettivi operativi	Obiettivi operativi											
	Asse 1						Asse 2		Asse 3			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
1. Adeguamento e potenziamento delle infrastrutture ferroviarie		***	**	*	*							
2. Miglioramento della dotazione di nodi di interscambio	***		***	**	**							
3. Aumento dell'offerta di informazione per la promozione della sicurezza	**	***		***	*							
4. Miglioramento delle condizioni di traffico sulla viabilità regionale	*	**	***		**							
5. Sviluppo dell'intermodalità tra sistemi di trasporto pubblico	*	**	*	**								
6. Estensione della rete dei servizi informativi socio sanitari												
7. Riorganizzazione logistica dell'offerta didattica e degli spazi per studenti, docenti e personale amministrativo								***				
8. Riqualficazione del contesto urbano							***					
9. Creazione di un percorso integrato di fruizione delle aree protette										***	***	
10. Potenziamento e miglioramento dell'offerta di servizi ai visitatori delle risorse									***		***	
11. Promozione del prodotto turistico									***	***		

Molto accentuato anche il grado di coerenza e di integrazione esistente all'interno dell'Asse 2 e dell'Asse 3:

- la riorganizzazione logistica dell'offerta didattica e degli spazi nell'ambito del nuovo polo universitario richiede una forte attenzione alla riqualificazione del contesto urbano, anche in connessione ai possibili effetti di congestionamento;
- dal lato della valorizzazione delle risorse naturali, le attività tese al miglioramento della fruizione sono strettamente connesse con l'aumento dell'offerta di servizi ai visitatori, mentre per raggiungere l'obiettivo specifico atteso appare necessaria un'azione di promozione del prodotto turistico.

3.4. Valutazione degli elementi di rischio del PAR FAS

Coerentemente con quanto emerso dall'analisi di contesto, i principali rischi riguardanti il PAR FAS e più in generale la realizzazione di politiche di sviluppo in Valle d'Aosta attengono alle caratteristiche fisiche, insediative e socio-economiche di una regione piccola ma con al suo interno realtà tra loro molto diverse.

La minaccia maggiore riguarda infatti il progressivo accentuarsi delle disparità di condizioni esistenti tra le imprese localizzate nella valle centrale e quelle invece presenti nelle aree marginali, nonché dei cittadini. L'aumento di questo divario che è tanto economico (in termini di valore aggiunto e livello di benessere), quanto tecnologico (digital divide), rischia di rendere irreversibile il processo di spopolamento e abbandono in atto nei comuni montani e vanificare parte degli sforzi del PAR FAS di incrementare il valore aggiunto e la competitività del sistema produttivo regionale.

Ulteriori ambiti di rischio, che dovranno essere osservati in fase di attuazione, al fine di rilevarne il manifestarsi e quindi adottare le necessarie contromisure, riguardano:

- i trasporti poiché le linee di azioni previste interessano progetti infrastrutturali, anche di grandi dimensioni, che quindi possono incontrare ritardi in fase di realizzazione;
- l'ambiente, qualora si verifichi una mancata risposta e partecipazione delle collettività locali rispetto agli interventi realizzati;
- l'Università in merito a possibili effetti di congestionamento urbano.

4. VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELLA STRATEGIA CON LE POLITICHE NAZIONALI E REGIONALI E CON LE LINEE GUIDA STRATEGICHE COMUNITARIE

4.1. Introduzione

In coerenza con quanto previsto dal QSN per la politica regionale di sviluppo 2007-13⁹, il Documento Unitario di Programmazione (DUP) della Valle d'Aosta costituisce la proposta di strategia unitaria regionale per la politica di sviluppo cofinanziabile dai fondi strutturali comunitari e dal fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. Pertanto, al fine di massimizzare gli effetti della politica di sviluppo in termini di coesione economica e sociale, il DUP attribuisce primaria importanza all'integrazione e sinergia tra piani e programmi.

Questa sezione della valutazione ex-ante è diretta ad individuare ed illustrare pertanto:

- il grado di corrispondenza esistente tra il PAR FAS Valle d'Aosta e le priorità comunitarie formulate nelle linee guida, le strategie di Goteborg e Lisbona, con particolare riguardo alle indicazioni espresse in materia di crescita, innovazione ed occupazione;
- il livello di coerenza con il contesto programmatico nazionale definito dal QSN e, a livello regionale, con il Documento Unitario di Programmazione (DUP);
- le relazioni con gli altri programmi e politiche di sviluppo che opereranno nello stesso territorio (PO FSE, PO FESR e Programma regionale di Sviluppo rurale) nel periodo di riferimento (2007-2013) evidenziando le eventuali duplicazioni delle iniziative previste o, viceversa, la presenza di linee di intervento complementari in grado di determinare esternalità positive e situazioni di reciproco vantaggio.

⁹ Approvato dal CIPE il 22 dicembre 2006, successivamente adattato, del quale la Commissione europea ha preso atto con decisione C(2007) 3329 del 13 luglio 2007.

4.2. Coerenza degli obiettivi del PAR FAS con le strategie di Lisbona, Goteborg e il Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO)

4.2.1. Coerenza tra il PAR FAS e la strategia di Lisbona¹⁰

La Strategia di Lisbona lanciata nel 2000 aveva l'obiettivo di "trasformare entro il 2010 l'Europa nell'economia della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo". Preso atto degli scarsi risultati ottenuti, il Consiglio europeo del giugno 2005 ha deciso di rilanciare la strategia incentrandola sulla crescita economica e l'occupazione. I programmi sostenuti dalla politica di coesione devono quindi cercare di indirizzare le risorse verso le seguenti tre priorità:

- I. rendere più attraenti gli Stati membri, le Regioni e le città migliorando l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello adeguati di servizi e tutelando l'ambiente;
- II. promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e lo sviluppo dell'economia della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, comprese le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- III. creare nuovi e migliori posti di lavoro attirando un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro o l'attività imprenditoriale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentando gli investimenti nel capitale umano¹¹.

Gli ultimi sviluppi politico-istituzionali della strategia di Lisbona hanno confermato l'impianto e gli obiettivi finora tracciati: il Consiglio europeo di primavera (2006) individua una serie di settori ed azioni a cui dare priorità:

- potenziare e migliorare gli investimenti destinati alla conoscenza, ricerca, all'innovazione;
- sbloccare il potenziale delle imprese, soprattutto delle PMI;
- aumentare le opportunità di occupazione per le categorie prioritarie

La verifica del grado di coerenza con la strategia di Lisbona è stata realizzata attraverso la costruzione di una matrice che prende in considerazione gli obiettivi operativi del PAR FAS e le priorità della strategia aggiornata al fine di misurarne il grado di coerenza (poco coerente, coerente, molto coerente).

¹⁰ Conclusioni del Consiglio di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000; Comunicazione al Consiglio Europeo di primavera del 2 febbraio 2005; Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008) del Consiglio Europeo - Bruxelles, 16-17 giugno 2005)

¹¹ Va segnalato come la terza priorità sia compatibile con le aree di intervento riservate al cofinanziamento del FSE all'interno dell'Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione.

Tabella 9 - Coerenza tra Assi, Obiettivi Specifici del PAR FAS e Priorità della strategia di Lisbona

Assi e Obiettivi Specifici PAR FAS	Obiettivi specifici PAR FAS	Priorità Strategia di Lisbona		
		I	II	III
ASSE I Reti e sistemi per la mobilità	1. Miglioramento del sistema di trasporto ferroviario	***	*	*
	2. Aumento dell'utilizzo del trasporto ferroviario	***	*	*
	3. Miglioramento delle transitabilità della rete viaria regionale	***	*	*
	4. Aumento dell'utilizzo del servizio di trasporto pubblico	***	*	*
	5. Miglioramento del grado di accesso ai servizi socio-sanitari	***	**	**
ASSE 2 Centri di eccellenza	6. Potenziamento e diversificazione dell'offerta regionale di alta formazione universitaria	***	***	***
	7. Miglioramento del grado di accesso all'alta formazione universitaria regionale	***	***	***
	8. Creazione di sinergie con il tessuto socio-economico regionale	*	**	***
ASSE 3 Aree protette	9. Aumento del grado di integrazione delle aree protette a livello regionale e sovra regionale	***	*	*
	10. Promozione dell'aumento e della diversificazione dei flussi turistici	*	*	**
	11. Promozione dello sviluppo di attività economiche da parte degli operatori del territorio	*	**	**

Il PAR FAS Valle d'Aosta ha recepito l'importanza attribuita dalla strategia di Lisbona alla ricerca di uno sviluppo economico di qualità orientato a coniugare il rispetto dell'ambiente naturale con il miglioramento dei sistemi della mobilità del territorio. Le linee di azione attivate nell'ambito del primo Asse agiscono in piena coerenza con la prima priorità della strategia di Lisbona, la quale punta sullo sviluppo (qualitativo e quantitativo) dei servizi e dei collegamenti al fine di incrementare l'attrattività e l'accessibilità della regione in un'ottica di sostenibilità. Ad esempio, il PAR FAS interviene per incrementare la competitività attraverso il potenziamento della linea ferroviaria regionale a scapito dell'uso privato delle autovetture che ad Aosta è particolarmente elevato.

Le attività di sostegno all'alta formazione (Asse II PAR FAS, Ob. Spec. 6 e 7) e alla creazione di sinergie con il tessuto socio-economico regionale (Asse II, PAR FAS Ob. Spec. 8) concorrono alla seconda priorità della strategia di Lisbona delineando un quadro propenso a rilanciare la competitività del sistema formativo regionale in un'ottica di apertura ed integrazione con i centri di eccellenza extra regionali e di collaborazione con le imprese valdostane che come sottolineato nell'analisi di contesto soffrono della difficoltà di reperire sul

mercato del lavoro figure professionali altamente qualificate e con capacità innovative. Pertanto, agli interventi dell'Asse II viene demandato il compito di trasformare l'economia valdostana in un'economia fondata sulla conoscenza rilanciando azioni a favore dell'imprenditorialità, promuovendo l'innovazione e incentivando la formazione di reti di scambio tra imprese, Università, centri di ricerca, etc. In tale ambito, una linea di azione sarà indirizzata alla riqualificazione della sede universitaria di Aosta ed il potenziamento dei corsi.

Per quanto riguarda infine l'Asse III, si rileva un buon grado di coerenza con gli obiettivi europei, soprattutto rispetto alla prima e terza priorità della strategia di Lisbona delineando scenari mirati, da un lato, alla creazione di nuove imprese nel settore turistico, alla riorganizzazione delle attività economiche e, dall'altro alla promozione dell'accessibilità nei parchi e allo sviluppo sostenibile.

4.2.2. Coerenza tra il PAR FAS e il Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO)

Le priorità della rinnovata strategia di Lisbona hanno portato nel corso della stesura del documento conclusivo del Consiglio del 16 e 17 giugno 2006 alla definizione di 24 Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione 2005-2008 che riguardano: le politiche macroeconomiche da perseguire nel quadro dei vincoli imposti dall'Unione monetaria e dal Patto di stabilità; le misure microeconomiche di promozione della competitività, dell'innovazione e dell'uso sostenibile delle risorse; le misure volte a promuovere il pieno impiego.

Gli Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione del Consiglio hanno fornito la struttura di base per la redazione dei piani nazionali per la crescita e l'occupazione (in Italia, il PICO), i quali fungono da riferimento generale per la programmazione dei Fondi Strutturali, pur lasciando a ciascun soggetto responsabile la piena libertà di fissare delle priorità coerenti con le specifiche situazioni locali. Per la definizione degli obiettivi del PICO, l'Italia ha raggruppato le 24 linee-guida indicate nel giugno 2005 in cinque categorie operative che possono essere considerate gli obiettivi prioritari del piano stesso:

- I. l'ampliamento dell'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese;
- II. l'incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica;
- III. il rafforzamento dell'istruzione e della formazione del capitale umano;
- IV. l'adeguamento delle infrastrutture materiali e immateriali;
- V. la tutela ambientale.

Come per la strategia di Lisbona, anche per il PICO la verifica del grado di coerenza è stata realizzata attraverso la costruzione di una matrice che mette

in evidenza le relazioni di coerenza che sussistono tra gli obiettivi operativi del PAR FAS e le priorità del Piano nazionale per la crescita e l'occupazione.

Tabella 10 - Coerenza tra Obiettivi Generali, Operativi Specifici del PAR FAS e Obiettivi prioritari PICO

ASSI E OBIETTIVI GENERALI PAR FAS	OBIETTIVI SPECIFICI PAR FAS	OBIETTIVI PICO				
		I	II	III	IV	V
ASSE I Reti e sistemi per la mobilità	1. Miglioramento del sistema di trasporto ferroviario	-	-	-	***	**
	2. Aumento dell'utilizzo del trasporto ferroviario	-	-	-	**	***
	3. Miglioramento delle transitabilità della rete viaria regionale	-	-	-	***	-
	4. Aumento dell'utilizzo del servizio di trasporto pubblico	-	-	-	**	***
	5. Miglioramento del grado di accesso ai servizi socio-sanitari	-	-	-	***	-
ASSE 2 Centri di eccellenza	6. Potenziamento e diversificazione dell'offerta regionale di alta formazione universitaria	-	*	***	-	-
	7. Miglioramento del grado di accesso all'alta formazione universitaria regionale	-	-	***	-	-
	8. Creazione di sinergie con il tessuto socio-economico regionale	-	-	-	-	-
ASSE 3 Aree protette	9. Aumento del grado di integrazione delle aree protette a livello regionale e sovra regionale	-	-	-	*	**
	10. Promozione dell'aumento e della diversificazione dei flussi turistici	-	-	-	-	*
	11. Promozione dello sviluppo di attività economiche da parte degli operatori del territorio	-	-	-	-	-

I principali indirizzi sottesi al PICO risultano adeguatamente considerati ed integrati dai diversi Assi del PAR FAS Valle d'Aosta. Le linee di azione del secondo Asse aderiscono a pieno all'indicazione formulata a livello nazionale di sostenere la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica (Obiettivo Prioritario II) e il rafforzamento dell'istruzione e della formazione del capitale umano (Obiettivo Prioritario III). Gli strumenti di intervento scelti dalla Regione Valle d'Aosta sono, ad esempio, il consolidamento strutturale dell'Università di Aosta, il potenziamento e diversificazione dell'offerta regionale di alta formazione universitaria, la creazione di competenze in un'ottica di collaborazione con il tessuto socio economico regionale.

L'obiettivo dell'adeguamento infrastrutturale (Obiettivo Prioritario IV) è preso in considerazione soprattutto dall'Asse I il cui fine, tra l'altro, è potenziare il trasporto urbano, l'intermodalità, la rete ferroviaria da e per Aosta e dotarsi di tecnologie per l'informazione e la comunicazione come l'immobilità (infrastrutture immateriali).

La tutela ambientale è perseguita tanto dalle linee di azione che intendono incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici quanto dallo sviluppo di un modello

integrato e sostenibile di valorizzazione delle risorse naturali (parchi regionali e nazionali).

In conclusione, si considera coerente la programmazione regionale PAR FAS della Valle d'Aosta con gli obiettivi prioritari del PICO.

4.2.3. Coerenza tra il PAR FAS e la strategia di Goteborg

La strategia per lo sviluppo sostenibile definita a Goteborg (Consiglio europeo del 15-16 giugno 2001) integra l'impegno politico dell'Unione per il rinnovamento economico e sociale, aggiungendo a queste due dimensioni una terza, quella ambientale. Lo sviluppo sostenibile, inteso come soddisfazione dei bisogni dell'attuale generazione senza che vengano compromessi quelli delle generazioni future, è obiettivo fondamentale fissato dai Trattati ed è stato considerato principio orizzontale nella revisione dei Fondi strutturali.

Le modalità di attuazione di detta strategia hanno permesso l'individuazione di obiettivi chiari e stabili per lo sviluppo sostenibile, finalizzati anche ad offrire opportunità economiche, soprattutto in termini di sostegno all'innovazione tecnologica ed ad investimenti capaci di stimolare la crescita e l'occupazione.

Scendendo ad un livello più operativo, la strategia di Goteborg definisce delle priorità ambientali per la sostenibilità, declinate come segue:

- I. lotta ai cambiamenti climatici;
- II. garantire la sostenibilità dei trasporti;
- III. gestire le risorse naturali in maniera più responsabile;
- IV. affrontare le minacce per la sanità pubblica.

Quest'ultima priorità appare scarsamente applicabile agli interventi finanziabili attraverso il PAR FAS nell'ambito dell'obiettivo del Programma FAS. L'unico obiettivo operativo applicabile a tale priorità è quello relativo al miglioramento del grado di accesso ai servizi sanitari che tuttavia non ha lo scopo di affrontare le minacce per la sanità pubblica ma piuttosto quello di estendere la rete dei servizi socio sanitari attraverso l'utilizzo di tecnologie telematiche. Per quanto riguarda le prime tre priorità può essere verificata la rispondenza della coerenza delle scelte regionali, con modalità analoghe a quelle già adottate per la strategia di Lisbona e il PICO.

Tabella 11 - Coerenza tra Assi, Obiettivi Specifici del PAR FAS e Priorità della strategia di Goteborg

ASSI E OBIETTIVI SPECIFICI PAR FAS	OBIETTIVI SPECIFICI PAR FAS	PRIORITÀ STRATEGIA DI GOTEBOURG		
		I	II	III
ASSE I Reti e sistemi per la mobilità	1) Miglioramento del sistema di trasporto ferroviario	***	***	*
	2) Aumento dell'utilizzo del trasporto ferroviario	***	***	*
	3) Miglioramento delle transitabilità della rete viaria regionale	***	***	-
	4) Aumento dell'utilizzo del servizio di trasporto pubblico	***	***	*
	5) Miglioramento del grado di accesso ai servizi socio-sanitari	**	-	-
ASSE 2 Centri di eccellenza	6) Potenziamento e diversificazione dell'offerta regionale di alta formazione universitaria	-	-	-
	7) Miglioramento del grado di accesso all'alta formazione universitaria regionale	-	-	-
	8) Creazione di sinergie con il tessuto socio-economico regionale	-	-	-
ASSE 3 Aree protette	9) Aumento del grado di integrazione delle aree protette a livello regionale e sovra regionale	**	-	***
	10) Promozione dell'aumento e della diversificazione dei flussi turistici	**	-	***
	11) Promozione dello sviluppo di attività economiche da parte degli operatori del territorio	-	-	**

La sostenibilità dello sviluppo e la valorizzazione dell'ambiente sono parte integrante dell'obiettivo globale della strategia del PAR FAS, per cui la crescita economica deve necessariamente andare di pari passo con un utilizzo efficiente delle risorse naturali.

Si rileva una forte attenzione nei confronti delle politiche ambientali con riferimento agli obiettivi operativi dell'Asse I PAR FAS che prevedono la realizzazione di interventi finalizzati all'aumento dell'utilizzo dei mezzi pubblici e al miglioramento delle condizioni di traffico sulla viabilità regionale. Nello specifico, la sostenibilità dei trasporti è perseguita dagli obiettivi specifici (I Asse) che intendono finanziare interventi finalizzati alla: riduzione dei tempi di percorrenza; aumento della sicurezza; miglioramento della affidabilità; sviluppo della intermodalità. Pertanto, si valuta elevato il livello di coerenza dell'Asse I PAR FAS con la priorità "lotta ai cambiamenti climatici" sostenuta dalla strategia di Goteborg.

Politiche di responsabilità in termini di gestione delle risorse ambientali vengono attuate in seno all'Asse III del PAR FAS che persegue l'aumento del

grado di integrazione delle aree protette regionali e la valorizzazione dell'immenso patrimonio naturale e culturale che la regione possiede.

4.3. Coerenza del PAR FAS con gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) ed il Quadro Strategico Nazionale (QSN)

Gli Orientamenti Strategici del Consiglio Europeo contengono, come già detto, gli obiettivi di riferimento per il periodo di programmazione 2007-2013. In particolare, il Consiglio europeo ha dichiarato necessario un maggiore coinvolgimento a livello territoriale in quei settori che fanno capo all'agenda di Lisbona rinnovata e in cui è essenziale una maggiore prossimità, come: l'innovazione, l'economia basata sulla conoscenza e le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'occupazione, il capitale umano, l'imprenditorialità, il sostegno alle piccole e medie imprese (PMI) e l'accesso al capitale di rischio.

Si riportano di seguito i principali obiettivi sui quali, in base alle linee guida comunitarie, la politica di coesione (di cui il PAR FAS costituisce parte integrante) dovrebbe concentrare le proprie risorse:

1. Potenziare le infrastrutture di trasporto;
2. Rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita;
3. Affrontare l'uso intensivo delle fonti energetiche in Europa;
4. Aumentare e indirizzare meglio gli investimenti nell'RST;
5. Facilitare l'innovazione e promuovere l'imprenditorialità;
6. Promuovere la società dell'informazione per tutti;
7. Migliorare l'accesso al credito;
8. Far sì che un maggior numero di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale;
9. Migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e rendere più flessibile il mercato del lavoro;
10. Aumentare gli investimenti nel capitale umano migliorando l'istruzione e le competenze;
11. Capacità amministrativa;
12. Contribuire a mantenere in buona salute la popolazione attiva.

Tra gli obiettivi prioritari individuati dal Consiglio troviamo il potenziamento delle infrastrutture di trasporto, l'incremento degli investimenti nel potenziale umano e in RST, la salute ed il rafforzamento delle sinergie tra tutela ambientale e crescita, tutte tematiche che sono state inserite all'interno della programmazione del PAR FAS Valle d'Aosta.

Le linee politiche nazionali di sviluppo per la fase di programmazione dei fondi strutturali 2007-2013 sono state sviluppate all'interno del Quadro Strategico

Nazionale (QSN). La strategia nazionale si sviluppa intorno a quattro macro-obiettivi declinati a loro volta in 10 priorità di intervento che costituiscono il riferimento costante per l'attuazione delle politiche regionali, per la scelta delle linee di intervento più adeguate ed efficaci, per la qualificazione dell'azione della Pubblica Amministrazione:

A. Sviluppare i circuiti della conoscenza

Priorità 1: miglioramento e valorizzazione delle risorse umane;

Priorità 2: promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell'innovazione per la competitività;

B. Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori

Priorità 3: uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo;

Priorità 4: inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale;

C. Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza

Priorità 5: valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo;

Priorità 6: reti e collegamenti per la mobilità;

Priorità 7: competitività dei sistemi produttivi e occupazione;

Priorità 8: competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani;

D. Internazionalizzare e modernizzare

Priorità 9: apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse;

Priorità 10: *governance*, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci.

Per quanto riguarda le relazioni tra QSN, Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) e PAR FAS, il fatto di aver organizzato fin dall'inizio il processo di definizione della politica di coesione secondo un approccio concertato, ha comportato un allineamento costante tra gli obiettivi formulati a livello comunitario, nazionale e regionale.

Al fine di mettere in risalto tale integrazione, si è ritenuto utile confrontare, nella matrice sottostante, le priorità d'intervento del QSN con quelle degli OSC e segnalare le corrispondenze con gli obiettivi specifici individuati dal PAR FAS Valle d'Aosta¹².

¹² La tabella considera solo le priorità del QSN e gli obiettivi del OSC applicabili agli interventi finanziabili attraverso il PAR FAS nell'ambito del fondo FAS.

Tabella 12 – Correlazioni tra le priorità del QSN e gli obiettivi specifici degli OSC con gli obiettivi specifici del PAR FAS

OBIETTIVI SPECIFICI OSC	PRIORITA' QSN					
	1 miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	2 Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e innovazione per la competitività	3 Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	5 Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	6 Reti e collegamenti per la mobilità	8 Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani
1 Potenziare le infrastrutture di trasporto	-	-	-	-	1-2-3	2-3-4
2 Rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita	-	-	9-11	9-10-11	-	-
3 Affrontare l'uso intensivo delle fonti energetiche in Europa	-	-	-	-	-	-
4 Aumentare e indirizzare meglio gli investimenti nell'RST	6-7	6	-	-	-	-
5 Facilitare l'innovazione e promuovere l'imprenditorialità	8	8	-	-	-	8
6 Promuovere la società dell'informazione per tutti	-	-	-	-	-	-
7 Migliorare l'accesso al credito	-	-	-	-	-	-

Box – Riepilogo Obiettivi Specifici PAR FAS Valle d'Aosta 2007-2013

- 1) Miglioramento del sistema di trasporto ferroviario
- 2) Aumento dell'utilizzo del trasporto ferroviario
- 3) Miglioramento delle transitabilità della rete viaria regionale
- 4) Aumento dell'utilizzo del servizio di trasporto pubblico
- 5) Miglioramento del grado di accesso ai servizi socio-sanitari
- 6) Potenziamento e diversificazione dell'offerta regionale di alta formazione universitaria
- 7) Miglioramento del grado di accesso all'alta formazione universitaria regionale
- 8) Creazione di sinergie con il tessuto socio-economico regionale
- 9) Aumento del grado di integrazione delle aree protette a livello regionale e sovra regionale
- 10) Promozione dell'aumento e della diversificazione dei flussi turistici
- 11) Promozione dello sviluppo di attività economiche da parte degli operatori del territorio

Il PAR FAS Valle d'Aosta attiva le maggiori sinergie con quelle priorità del QSN che promuovono reti e collegamenti del territorio, il sostegno all'innovazione e all'alta formazione nonché la valorizzazione delle risorse naturali e culturali dei territori. Queste priorità sono ugualmente perseguite puntando in maniera integrata su molte delle indicazioni contenute negli OSC. Anche qui l'attenzione è posta su temi quali il rafforzamento delle infrastrutture per il trasporto e l'attivazione di sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita ed il rafforzamento del connubio crescita economica (turismo) e tutela ambientale.

Le linee di azione di tutti e tre gli Assi del PAR FAS contribuiscono all'accrescimento della competitività stimolando interventi sia materiali che immateriali. Relazioni importanti sono da osservare tra le tipologie di azioni dell'Asse 3 PAR FAS e le priorità che insistono sull'uso sostenibile e la valorizzazione economica delle risorse ambientali (Priorità 3 QSN e Priorità 2 OSC). Anche una linea di attività del primo Asse contribuisce allo sviluppo di nuovi servizi ICT legati al territorio e prevede la realizzazione di progetti per l'info-mobilità nonché la promozione della sicurezza.

In sintesi, è possibile affermare che, rispetto alla coerenza esterna, i principali indirizzi sottesi agli OSC ed al QSN sono pienamente integrati a cascata nell'articolazione del programma e che le attività, così come descritte all'interno del PAR FAS, sono tese al raggiungimento degli obiettivi delle politiche di coesione e sviluppo.

Scendendo ad un livello maggiore di dettaglio, le tabelle che seguono verificano, nello specifico, la coerenza tra gli obiettivi operativi del PAR FAS e le priorità del QSN per le quali si è riscontrata l'esistenza di un sostanziale allineamento. La valutazione si è concentrata sulle Priorità 1,2, 3, 5, 6 e 8 del QSN, in quanto più rispondenti alle linee di attività programmate nel PAR FAS. Infatti, a livello regionale, si è inteso soprattutto valorizzare le risorse naturali e culturali, investire nei trasporti ferroviari e promuovere la competitività del sistema economico attraverso il rafforzamento dell'offerta formativa e la creazione di sinergie con le realtà socio-economiche regionali e locali.

Tabella 13 – Relazioni tra Obiettivi QSN e Obiettivi Specifici PAR FAS

MACRO OBIETTIVO	PRIORITÀ	OB. GENERALI QSN	OBIETTIVI SPECIFICI PAR FAS
<p align="center">A – SVILUPPARE I CIRCUITI DI CONOSCENZA</p>	<p align="center">1- Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane</p>	<p><i>1.1 Rafforzare, integrare e migliorare la qualità dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro e il loro collegamento con il territorio</i></p> <p><i>1.2 Innalzare i livelli di apprendimento e di competenze chiave, l'effettiva equità di accesso ai percorsi migliori, aumentare la copertura dei percorsi di istruzione e formazione iniziale</i></p> <p><i>1.3 Aumentare la partecipazione a opportunità formative di base e avanzate lungo tutto l'arco della vita</i></p> <p><i>1.4 Migliorare la capacità di adattamento, innovazione e competitività delle persone e degli attori economici del sistema</i></p>	<p>Ob. Spec 6 – 7: nello specifico, le iniziative per lo sviluppo dell'alta formazione universitaria regionale si fondano in modo importante sulla realizzazione di un Polo universitario valdostano che sia in grado di caratterizzarsi tanto rispetto alle dimensioni dell'utenza regionale, quanto alla soddisfazione di esigenze formative di un più ampio bacino territoriale. Si vuole contribuire alla creazione di un centro di alta specializzazione che preveda un'offerta formativa specifica di alta rilevanza, in modo da aumentare l'area di attrazione, allargandola potenzialmente dagli studenti italiani a quelli stranieri.</p> <p>Ob. Spec. 8: gli interventi finanziati attraverso il programma avranno come effetto quello di rendere il sistema dell'offerta di alta formazione maggiormente aperto rispetto alle istanze del sistema economico e sociale regionale; in questa direttrice, sarà possibile anche lo sviluppo di attività di ricerca direttamente collegate alla realtà imprenditoriale locale.</p> <p>Ob. Spec. 7: in tale ambito, l'obiettivo è incrementare la fruibilità dell'Università attraverso la riqualificazione degli spazi, l'offerta di corsi e servizi (internet)</p>
	<p align="center">2 - Promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell'innovazione per la competitività</p>	<p><i>2.1 Rafforzare e valorizzare l'intera della filiera della ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese, per contribuire alla competitività e alla crescita economica; sostenere la massima diffusione e utilizzo di nuove tecnologie e servizi avanzati; innalzare il livello delle competenze e conoscenze scientifiche e tecniche nel sistema produttivo e nelle istituzioni</i></p>	

(segue)

MACRO OBIETTIVO	PRIORITÀ	OB. GENERALI QSN	OBIETTIVI SPECIFICI PAR FAS
<p align="center">B – ACCRESCERE LA QUALITÀ DELLA VITA, LA SICUREZZA E L'INCLUSIONE SOCIALE</p>	<p align="center">3 - Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo</p>	<p><i>3.1 Migliorare la capacità di adattamento, innovazione e competitività delle persone e degli attori economici del sistema</i></p> <p><i>3.2 Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese</i></p>	<p>Ob. Spec. 9-10- 11: le iniziative a favore delle aree protette si propongono di realizzare interventi materiali e immateriali finalizzati alla creazione di un percorso di scoperta delle aree parco del Mont Avic e del Gran Paradiso. L'intento è di accompagnare il visitatore in un percorso di scoperta non solo del paesaggio ma dell'identità stessa di un territorio.</p> <p>La messa in rete, materiale ed immateriale, delle diverse località è la condizione preliminare ed imprescindibile per una presentazione unitaria e coerente dell'area. Pertanto, le iniziative devono puntare ad integrare la relazione instauratasi tra uomo e ambiente naturale con le tradizioni, <i>savoir faire</i>, gastronomia e cultura. In quest'ottica è di primaria importanza la razionalizzazione e il completamento della rete sentieristica di collegamento delle diverse valli. Alla connessione dei diversi siti deve aggiungersi un'integrazione dei servizi che sono funzionali alla scoperta del territorio (ricettività, punti tappa, trasporti, accompagnamento alla scoperta del territorio). L'esigenza primaria è, quindi, quella di superare la frammentazione del contesto, creando un prodotto che abbia una forte unitarietà. I micro sistemi creati a livello di singolo comune o di singola vallata devono essere messi in rete e valorizzati all'interno del sistema complessivo "Parchi".</p>
<p align="center">C - POTENZIARE LE FILIERE PRODUTTIVE I SERVIZI E LA CONCORRENZA</p>	<p align="center">5 - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo</p>	<p><i>5.1 Valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile e sistema produttivo e nelle istituzioni</i></p>	

(segue)

MACRO OBIETTIVO	PRIORITÀ	OB. GENERALI QSN	OBIETTIVI SPECIFICI PAR FAS
C - POTENZIARE LE FILIERE PRODUTTIVE I SERVIZI E LA CONCORRENZA	6 - Reti e collegamenti per la mobilità	6.1 Accelerare la realizzazione di un sistema di trasporto efficiente, integrato, flessibile, sicuro e sostenibile per assicurare servizi logistici e di trasporto funzionali allo sviluppo	Ob. Spec. 1-2-3: le linee di attività convergono sull'esigenza di intervenire sulla rete ferroviaria valdostana, con diretto riferimento alla tratta Aosta/Chivasso ed alla tratta Aosta/Pré-Saint-Didier, con azioni finalizzate ad ottimizzare le linee e a favorire l'interscambio modale. In questo ambito, si vuole quindi procedere a rimuovere le criticità segnalate nell'analisi di contesto che ostacolano una gestione efficiente ed efficace del sistema ferroviario e che inducono anche gli utenti a manifestare un limitato grado di soddisfazione del servizio
	8 - Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	8.1 Promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita, e il collegamento con le reti materiali e immateriali	<p>Ob. Spec. 3 e 4 intendono valorizzare tutte le iniziative parziali o sperimentali sino ad ora avviate nel settore dell'informazione sulla viabilità e sulla mobilità più in generale, ottimizzando le sinergie conseguibili con un approccio di tipo globale al problema della mobilità e della sicurezza del cittadino.</p> <p>Ob. Spec. 5 si concentra sull'opportunità di un'applicazione specifica e mirata delle ICT all'assistenza socio-sanitaria, con il duplice macroobiettivo di migliorare l'efficacia degli interventi a buon fine sui pazienti, (ad esempio attraverso l'accesso alle cartelle radiologiche, referti e immagini, via internet, la trasmissione immagini video, la trasmissione di schede-soccorso) e di aumentare l'efficienza, ovvero conseguire un risparmio di risorse, ad esempio attraverso la teleassistenza, la dotazione dei rifugi alpini di un sistema di trasmissioni di dati e immagini per il soccorso, la refertazione domiciliare.</p> <p>Ob. Spec. 8: gli interventi finanziati attraverso il programma avranno come effetto quello di rendere il sistema dell'offerta di alta formazione maggiormente aperto rispetto alle istanze del sistema economico e sociale regionale. In questa direttrice, sarà possibile anche lo sviluppo di attività di ricerca direttamente collegate alla realtà imprenditoriale locale.</p>

Box – Riepilogo Obiettivi Specifici PAR FAS Valle d'Aosta 2007-2013

- 1) Miglioramento del sistema di trasporto ferroviario
- 2) Aumento dell'utilizzo del trasporto ferroviario
- 3) Miglioramento delle transitabilità della rete viaria regionale
- 4) Aumento dell'utilizzo del servizio di trasporto pubblico
- 5) Miglioramento del grado di accesso ai servizi socio-sanitari
- 6) Potenziamento e diversificazione dell'offerta regionale di alta formazione universitaria
- 7) Miglioramento del grado di accesso all'alta formazione universitaria regionale
- 8) Creazione di sinergie con il tessuto socio-economico regionale
- 9) Aumento del grado di integrazione delle aree protette a livello regionale e sovra regionale
- 10) Promozione dell'aumento e della diversificazione dei flussi turistici
- 11) Promozione dello sviluppo di attività economiche da parte degli operatori del territorio

4.4. Coerenza del PAR FAS con il Documento Unitario di Programmazione (DUP)

In coerenza con quanto previsto dal QSN per la politica regionale di sviluppo 2007-13 e dalla deliberazione CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, il Documento Unitario di Programmazione (DUP) della Valle d'Aosta costituisce approfondimento del Documento di programmazione strategico-operativa (DoPSO) e del Documento strategico regionale (DSR). Il DUP è articolato in tre obiettivi generali il cui fine è:

- I. operare per il rafforzamento dei settori produttivi che sfruttano i vantaggi relativi della regione legati alla qualità delle risorse paesaggistiche e ambientali e, quindi, delle attività connesse al turismo, alla filiera agroalimentare, alla produzione di energia da fonti rinnovabili;
- II. costruire un territorio dinamico e relazionale capace di generare, conoscenza in tutti i settori produttivi; sfruttare i vantaggi competitivi derivanti dalla dimensione e dalla conseguente complessità relativa del sistema, dalla velocità di reazione del tessuto istituzionale, dalla sua capacità di fornire risposte adeguate alle esigenze dell'utente e dalla posizione centrale all'interno della regione alpina;
- III. accrescere la qualità del capitale umano, dei sistemi di istruzione/formazione e l'efficienza del mercato del lavoro, favorire la diffusione delle tecnologie e delle reti di informazione e comunicazione, preservare la qualità dell'ambiente, dei servizi alla persona in particolare per il benessere e la salute e riorganizzare l'ambiente urbano, colmare i gravi divari nella dotazione delle infrastrutture di trasporto.

Il Documento Unitario di Programmazione regionale, articolato in tre obiettivi generali appena menzionati, è a sua volta declinato in 20 obiettivi specifici. Al fine di approfondire le correlazioni e mettere in risalto le coerenze tra strumenti di programmazione, si è ritenuto utile confrontare, nella matrice sottostante, gli obiettivi specifici del DUP con quelli del PAR FAS.

Tabella 14 – Coerenza tra il DUP e gli obiettivi specifici PAR FAS

Obiettivi specifici DUP	Obiettivi specifici PAR FAS										
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1) Implementare i centri di competenza e i network per la creazione di conoscenza e il trasferimento di tecnologie e processi innovativi						*	*	*			
2) Promuovere l'alta formazione e la ricerca tecnico-scientifica, anche attraverso l'utilizzo di reti dedicate						*	*	*			
3) Sviluppare la partecipazione attiva a reti di R&ST anche di valenza comunitaria						*	*	*			
4) Potenziare le competenze per sviluppare l'approccio <i>bottom-up</i>											
5) Sostenere e attrarre imprese, industriali e dei servizi, ad elevato contenuto di conoscenza, anche mediante la definizione di specifiche politiche attive del lavoro e la promozione di <i>cluster</i> di imprese (eventualmente transfrontaliere)											
6) Favorire la qualità imprenditoriale, la diversificazione e l'integrazione delle attività rurali											*
7) Elevare la qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali e dell'offerta di servizi				*			*	*		*	*
8) Favorire la valorizzazione sostenibile del territorio	*	*	*	*					*	*	*
9) Promuovere lo sfruttamento efficiente di fonti rinnovabili											
10) Promuovere l'efficacia dei sistemi di prevenzione e gestione dei rischi, anche mediante accordi e reti sovraregionali											
11) Favorire le attività agricole e forestali che riducono i rischi di erosione e di dissesto											
12) Migliorare i collegamenti da e verso l'esterno, anche assicurando l'aggancio alle grandi reti e l'accessibilità alle aree marginali della regione	*	*	*	*							

Box – Riepilogo Obiettivi Specifici PAR FAS Valle d'Aosta 2007-2013

- 1) Miglioramento del sistema di trasporto ferroviario
- 2) Aumento dell'utilizzo del trasporto ferroviario
- 3) Miglioramento delle transitabilità della rete viaria regionale
- 4) Aumento dell'utilizzo del servizio di trasporto pubblico
- 5) Miglioramento del grado di accesso ai servizi socio-sanitari
- 6) Potenziamento e diversificazione dell'offerta regionale di alta formazione universitaria
- 7) Miglioramento del grado di accesso all'alta formazione universitaria regionale
- 8) Creazione di sinergie con il tessuto socio-economico regionale
- 9) Aumento del grado di integrazione delle aree protette a livello regionale e sovra regionale
- 10) Promozione dell'aumento e della diversificazione dei flussi turistici
- 11) Promozione dello sviluppo di attività economiche da parte degli operatori del territorio

(segue)

Obiettivi specifici DUP	Obiettivi specifici PAR FAS										
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
13) Ampliare la dotazione di infrastrutture e servizi per l'informazione e comunicazione, migliorare l'accessibilità alle reti, le competenze in materia e favorire la diffusione delle nuove tecnologie					*						
14) Realizzare l'integrazione regionale del sistema dell'istruzione e della formazione professionale e adattarla ai nuovi bisogni di competenze						*	*	*			
15) Favorire gli scambi di esperienze e l'integrazione dei sistemi educativi e formativi da una parte e dall'altra della frontiera						*					
16) Rafforzare il sistema regionale delle politiche del lavoro											
17) Rafforzare gli strumenti per l'inclusione sociale e migliorare la partecipazione al mercato del lavoro											
18) Qualificare i servizi turistici legati alla valorizzazione del territorio e sviluppare l'integrazione tra le attività economiche connesse al turismo									*	*	*
19) Promuovere la valorizzazione economica del patrimonio culturale									*	*	*
20) Migliorare la competitività e valorizzare la qualità delle produzioni agricole											

Box – Riepilogo Obiettivi Specifici PAR FAS Valle d'Aosta 2007-2013

- 1) Miglioramento del sistema di trasporto ferroviario
- 2) Aumento dell'utilizzo del trasporto ferroviario
- 3) Miglioramento delle transitabilità della rete viaria regionale
- 4) Aumento dell'utilizzo del servizio di trasporto pubblico
- 5) Miglioramento del grado di accesso ai servizi socio-sanitari
- 6) Potenziamento e diversificazione dell'offerta regionale di alta formazione universitaria
- 7) Miglioramento del grado di accesso all'alta formazione universitaria regionale
- 8) Creazione di sinergie con il tessuto socio-economico regionale
- 9) Aumento del grado di integrazione delle aree protette a livello regionale e sovra regionale
- 10) Promozione dell'aumento e della diversificazione dei flussi turistici
- 11) Promozione dello sviluppo di attività economiche da parte degli operatori del territorio

La strategia sottesa dal DUP risulta adeguatamente considerata dagli Assi ed Obiettivi Operativi del PAR FAS Valle d'Aosta.

Si rileva una forte coerenza tra gli Obiettivi Specifici del DUP, in particolare quelli relativi alla promozione dell'alta formazione, al miglioramento delle reti di trasporto regionali ed extra regionali e alla qualità dei servizi urbani (Ob. Spec. 1-2-3-4-6 e 7 DUP), con quelli perseguiti dagli Obiettivi Specifici del PAR FAS relativi all'Asse I "Mobilità e Trasporti" e l'Asse II "Centri di Eccellenza". Un'ulteriore considerazione riguarda l'obiettivo strategico regionale indicato nel DUP relativo all'integrazione del sistema dell'istruzione e della formazione professionale con i nuovi bisogni di competenze che il PAR FAS recepisce pienamente dedicandovi l'obiettivo specifico 8, che prevede l'attivazione di sinergie con gli operatori sociali ed economici della regione.

Per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile, su cui il DUP insiste attraverso gli Obiettivi Operativi 18 e 19, il PAR FAS dedica a tale tema l'intero Asse 3 (Obiettivi Operativi 9 e 10).

In conclusione, si ritiene valido l'impianto programmatico del PAR FAS che risulta correttamente integrato all'interno di una più ampia strategia di sviluppo regionale sottesa dal DUP.

4.5. Verifica delle sinergie con la strategia del Programma Operativo Competitività regionale (FESR), del Programma Operativo Occupazione (FSE) e del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR)

Una delle domande a cui deve rispondere l'attività di valutazione ex-ante riguarda la coerenza della strategia proposta dal PAR FAS con quanto programmato nell'ambito del PO Competitività regionale (finanziato dal FESR), del PO Occupazione (finanziato dal FSE) e del Programma di Sviluppo Rurale (finanziato dal FEASR).

Con riferimento al PAR FAS Valle d'Aosta, l'attività di valutazione individua possibili sinergie con:

- le politiche per la formazione dell'Asse D (Capitale Umano) del PO Occupazione;
- le politiche di promozione dello sviluppo sostenibile prevista dell'Asse 2 del PO Competitività regionale;
- le attività legate al turismo dell'Asse 3 del Programma di Sviluppo Rurale.

Tabella 15 - Integrazione tra Obiettivi specifici PAR FAS e strategia del PO Occupazione, del PO Competitività Regionale e del Programma di Sviluppo Rurale

	ASSE D "CAPITALE UMANO" Obiettivi Specifici/Misure	OBIETTIVI SPECIFICI PAR FAS										
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
PO Occupazione (FSE)	h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità					*						
	i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza.						*					
	l) Creazione di reti di università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale,					*		*	*			
PO Competitività regionale (FESR)	ASSE 2 "PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE" <i>Obiettivi Specifici/Misure</i>	OBIETTIVI SPECIFICI PAR FAS										
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	a) Realizzazione dei sistemi di trasporto urbano pulito	*	*	*	*							
	d) Valorizzazione delle aree naturali protette e caratteristiche naturali del territorio									*	*	
e) Valorizzazione dei beni e dell'identità del territorio									*			
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (FEASR)	ASSE 3 "QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMICA RURALE" <i>Obiettivi Specifici/Misure</i>	OBIETTIVI SPECIFICI PAR FAS										
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	313. Incentivazione di attività turistiche										*	*

Gli obiettivi specifici dell'Asse D del PO Occupazione che promuovono e sostengono i processi di apprendimento sono coerenti con i bisogni dell'economia locale, lo sviluppo di un sistema di alta formazione in grado di stabilizzare le attività di rete fra agenzie educative e formative, imprese, università e poli di competenza tecnica (anche esterni alla regione); in particolare, gli obiettivi specifici 6 e 7 del PAR FAS vanno nella direzione di una riforma del sistema formativo regionale fortemente integrato con i bisogni delle realtà sociali e produttive locali.

Inoltre, si valuta positivamente il grado di integrazione tra il PO Competitività regionale e alcuni obiettivi del PAR FAS. Nello specifico, l'Asse 2 "Promozione dello sviluppo sostenibile" del PO punta sulla realizzazione di sistemi di trasporto urbano pulito e sulla valorizzazione delle aree protette coerentemente con gli obiettivi specifici del FAS che mirano da un lato all'aumento dell'utilizzo del trasporto pubblico e quello su rotaia, dall'altro all'incremento del grado di integrazione delle aree protette a livello regionale ed extra regionale e alla promozione del turismo)

Per quanto riguarda la verifica di possibili sinergie con le linee di attività finanziabili attraverso il Programma di Sviluppo Rurale, si precisa che l'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia" è quello che presenta maggiori elementi di coerenza con la strategia del PAR FAS ed in particolare con l'Asse 3 "Aree Protette".

Rispetto alla valorizzazione dei beni naturali e culturali e degli elementi caratteristici del territorio, le linee di attività del PO Competitività regionale e del Programma di Sviluppo Rurale presentano aspetti complementari ed un livello di integrazione elevato con gli obiettivi del PAR FAS, in quanto tali strumenti hanno il comune obiettivo di riqualificare i servizi, il territorio, migliorare l'attrattività dei luoghi e valorizzare le risorse naturali e culturali.

Infatti, da un lato il PO Competitività regionale promuove la valorizzazione delle aree naturali protette, in particolare della rete Natura 2000 e delle numerose ricchezze di valore storico-culturale, in molti casi localizzate nelle aree della media montagna; interventi di promozione economica e turistica come la sistemazione di strutture di servizio (es. aree di accoglienza) nonché iniziative volte ad una maggiore utilizzazione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione a fini promozionali.

Dall'altro, al Programma di Sviluppo Rurale spetta la predisposizione di strumenti quali piani di gestione e protezione, adeguati ad incentivare la sensibilizzazione ambientale e la cura dei siti, nonché la realizzazione di

interventi puntuali, di tipo urbanistico e infrastrutturale, a favore dell'intera popolazione rurale.

Qualora si sollevassero dubbi relativi al rischio di duplicazione degli interventi, occorre sottolineare che i documenti programmatici stabiliscono che al PO Competitività regionale competono i progetti di interesse prevalentemente regionale, di carattere strutturale e di dimensione finanziaria maggiore; mentre il Programma di Sviluppo Rurale finanzia progetti d'interesse esclusivamente locale, di limitata entità finanziaria, immateriali o di modesta dimensione strutturale.

Oltre che per la dimensione degli interventi, i Programmi si differenzieranno anche per la tipologia di approccio dal momento che, gli interventi dell'Asse 3 del Programma di Sviluppo Rurale verranno attuati per la maggior parte secondo l'approccio Leader che prevede un coinvolgimento diretto degli attori del territorio (attraverso i GAL), mentre gli interventi del PO Competitività e del PAR FAS saranno realizzati prevalentemente attraverso una regia diretta regionale.

In conclusione, il PAR FAS Valle d'Aosta mostra significativi aspetti di complementarità con le strategie attuate dal PO Occupazione sul tema dell'alta formazione, con gli obiettivi del PO Competitività regionale in riferimento allo sviluppo sostenibile (trasporti e valorizzazione del territorio) e con il Programma di Sviluppo Rurale in quanto interviene sulla diversificazione delle attività turistiche e riconversione dell'economia rurale; pur essendo gli ambiti di intervento distinti e gli obiettivi complementari, appare comunque necessario un coordinamento in fase di attuazione, per indirizzare l'individuazione degli interventi verso obiettivi condivisi, che potrebbero riguardare soprattutto settori su cui far convergere le azioni del FSE e del FAS (ad esempio sul tema dell'Alta Formazione) o aree territoriali (nel caso di sinergie tra FAS e FEASR).

5. VALUTAZIONE DEI RISULTATI ATTESI E DEGLI IMPATTI

5.1. Introduzione

La valutazione della capacità del Programma di raggiungere gli obiettivi delineati ha per oggetto in primo luogo la verifica del set di indicatori contenuto all'interno del PAR FAS, in termini di fattibilità della rilevazione, pertinenza e significatività rispetto agli stessi obiettivi.

Ai fini della valutazione, si tiene conto dei recenti documenti metodologici di fonte comunitaria e nazionale, ed in particolare dei seguenti elementi:

- presenza di indicatori di contesto (rappresentativi della situazione socioeconomica e necessari per misurare le performance) e di programma (per verificare gli effetti degli interventi);
- necessità di individuare indicatori pertinenti rispetto alle priorità del programma.

5.2. Pertinenza degli indicatori e fattibilità di rilevazione

Nella fase di affiancamento l'attività di valutazione ha contribuito alla costruzione della batteria di indicatori contenuta all'interno del PAR FAS.

Nel complesso, si ritiene che il set predisposto sia pertinente rispetto alla strategia ed utile per misurare le performance del Programma.

Innanzitutto, gli indicatori di contesto risultano essere aggiornati e riferiti tanto alla situazione socioeconomica regionale generale (con valori relativi agli aggregati della contabilità regionale e del mercato del lavoro), quanto ai principali ambiti di intervento del Programma, con particolare riferimento a:

- attrazione turistica (giornate di presenza per abitante);
- ricerca ed innovazione (spesa in R&S totale e delle imprese in percentuale del PIL; indice di attrattività delle Università; addetti alla R&S per 1.000 abitanti; percentuale di laureati in discipline tecnico scientifiche in percentuale della popolazione di età compresa tra 20 e 29 anni);
- reti e mobilità (utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto; indice di utilizzazione del trasporto ferroviario; grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario; indice del traffico merci su strada; indice del traffico merci su ferrovia; inquinamento causato dai mezzi di trasporto in tonnellate per abitante; grado di diffusione della banda larga nelle Amministrazioni pubbliche e di internet presso le famiglie).

Pertanto, l'attività di valutazione rileva che gli indicatori di contesto proposti forniscono informazioni sufficienti ed utili a rappresentare la realtà socio-economica, ambientale e settoriale su cui si intenderà intervenire.

Allo stesso modo, il set di indicatori di realizzazione e di risultato risulta coerente con i criteri di pertinenza e significatività rispetto alle linee strategiche del Programma, nonché di fattibilità della rilevazione.

In particolare con riferimento all'Asse 1, gli indicatori di realizzazione del settore mobilità e trasporti intendono misurare la dimensione fisica dell'intervento (km di binari ristrutturati, numero di passaggi a livello eliminati e di sistemi di diffusione delle informazioni installati ed operativi, superficie delle stazioni oggetto di riqualificazione), a fronte di una batteria di indicatori di risultato che sono pertinenti e diretti a verificare:

- l'effettiva efficacia dell'intervento (risparmio di tempo nel percorso ferroviario; transiti di merci pericolose monitorate presso le porte di ingresso/uscita presidiate, aumento dell'accessibilità alle cartelle radiologiche da parte di medici e pazienti);
- il grado di fruizione del servizio (incremento dell'utenza ferroviaria per il trasporto regionale ed extra regionale, rifugi montani raggiunti dai servizi di telemedicina) e delle infrastrutture (estensione della rete viaria coperta dal servizio informativo).

Facendo riferimento a quanto emerso dall'analisi di contesto, la rilevazione degli indicatori di realizzazione e di risultato suddetti consentirà di verificare le performance del PAR FAS rispetto a criticità quali:

- difficoltà e sovra-costi di varia natura dovuti alla morfologia del territorio regionale;
- scarsa propensione all'uso dei mezzi di trasporto pubblici rispetto all'autovettura privata;
- rete ferroviaria obsoleta ed inadeguata.

Relativamente all'Asse II, gli indicatori di realizzazione rilevano la dimensione fisica dell'intervento (metri quadrati ristrutturati di edifici universitari e superficie urbana recuperata), mentre gli indicatori di risultato permettono di rilevare gli output conseguiti tanto dal lato della domanda (Aumento percentuale del numero di iscritti all'Università), quanto dell'offerta (numero dei corsi e delle collaborazioni attivati con altri soggetti pubblici e privati).

Anche in questo caso, si ravvisa una elevata pertinenza con gli elementi sottolineanti dalla SWOT, laddove si erano rilevate criticità quali:

- dimensioni modeste dell'Università di Aosta e della componente tecnologica;
- presenza di poli di eccellenza esterni che rendono meno attraente l'offerta formativa regionale;
- scarsità di contatti tra imprese e università ai fini collaborativi in progetti innovativi;
- scarsa propensione sia del pubblico sia del privato ad investire in R&S.

Infine, gli indicatori di realizzazione relativi all'Asse III "Aree Protette" riguardano sia la dimensione fisica che la rappresentatività delle diverse tipologie di intervento previste (ad esempio, aree e tratti di sentieri riqualificati, siti e strutture riqualificati per tipologia, studio di marketing); in modo coerente, gli indicatori di risultato riflettono la diversificazione e l'approccio integrato degli interventi previsti in seno all'Asse III proponendo correttamente una serie di indicatori tanto dal lato della domanda che dell'offerta utili a misurare ad esempio le collaborazioni attivate a livello intercomunale e l'offerta di pacchetti turistici integrati (offerta integrata) e l'incremento della fruizione turistica presso aree/stabili ristrutturati (domanda).

A questo riguardo, si ricorda che l'analisi SWOT ha evidenziato tra le minacce la presenza di *competitor* turistici internazionali mentre tra i punti deboli la forte concorrenza con i territori limitrofi a cui il turismo è esposto, la presenza di siti turistici in declino dal punto di vista ambientale e l'attenzione prevalentemente rivolta al recupero del patrimonio culturale e naturale e meno all'aspetto legato alla valorizzazione economica.

In merito alla fattibilità di rilevazione degli indicatori, non si evidenziano particolari criticità a riguardo né problemi di misurazione; mentre gli indicatori di realizzazione saranno valorizzati attraverso il sistema di monitoraggio, la rilevazione degli indicatori di risultato sarà svolta attraverso indagini di campo, da effettuarsi presso i soggetti beneficiari.

In conclusione, gli indicatori di realizzazione e di risultato proposti raccolgono le indicazioni fornite dalla Commissione europea¹³ per la predisposizione degli indicatori e per una migliore gestione dei programmi. Si valuta positivamente che i principali indicatori individuati nel periodo 2000-2006 siano stati enucleati nella nuova programmazione secondo un criterio di continuità ed evoluzione pur rispettando il principio di semplificazione resasi necessaria

¹³ "Indicative guidelines on evaluation methods: monitoring and evaluation indicators" EC- DG REGIO – DG EMP (Evaluation unit Working document n°2, agosto 2006)

considerata la difficoltà e complessità di misurazione degli indicatori utilizzati in passato.

Inoltre, gli indicatori proposti sembrano essere sufficientemente diversificati per i differenti livelli di programmazione e sufficientemente rappresentativi delle principali caratteristiche della realtà socio economica regionale che saranno preposti a misurare e rilevare.

5.3. Gli indicatori di impatto

Il Programma seleziona alcuni indicatori di contesto in qualità di indicatori rispetto ai quali misurare gli effetti della realizzazione degli interventi sul territorio, delineando la direzione del miglioramento piuttosto che la sua quantificazione.

Nel complesso, gli indicatori selezionati appaiono adeguati per rappresentare gli effetti attesi dalla programmazione; con riferimento all'obiettivo del miglioramento della mobilità regionale ed interregionale, ad esempio, attraverso gli interventi di adeguamento della rete ferroviaria, innalzamento della dotazione di nodi di interscambio e aumento dell'offerta di informazioni sulla viabilità, si vuole promuovere l'aumento dell'utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto, l'utilizzo del trasporto ferroviario e la dotazione di servizi di corrispondenza, tutti aspetti rispetto ai quali la regione mostra un divario nei confronti della situazione complessiva nazionale, ed ancora di più rispetto al complesso delle regioni che partecipano all'Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione 2007-2013.

Considerato che la priorità ambientale ha una rilevanza strategica per una regione come la Valle d'Aosta e costituisce inoltre un principio integrato trasversalmente in seno ai programmi europei, si segnala la presenza di un indicatore ad hoc, nel senso della riduzione dell'inquinamento causato dai mezzi di trasporto, che dovrebbe conseguire direttamente dall'incremento dell'uso dei mezzi pubblici e dalla diminuzione dell'uso delle autovetture private.

Allo stesso modo, si ritengono pertinenti e significativi gli indicatori connessi al raggiungimento degli altri due obiettivi del PAR FAS:

- l'aumento dell'indice di attrattività dell'Università, come effetto dell'intervento per la creazione del polo universitario della Città di Aosta, con riferimento all'obiettivo dello sviluppo dell'alta formazione universitaria regionale;

- l'aumento del grado di attrazione turistica, come effetto dell'aumento dell'offerta di servizi per la fruizione e la valorizzazione delle aree protette, connesso all'obiettivo dello sviluppo integrato e sostenibile delle aree protette, che interessa in modo particolare la creazione di un circuito integrato per il Parco Nazionale del Gran Paradiso e il Parco Naturale del Mont Avic.

6. VALUTAZIONE DEI SISTEMI DI ATTUAZIONE PROPOSTI

6.1. Introduzione

Con riferimento ai sistemi di attuazione proposti per la implementazione del PAR FAS, la valutazione riguarda nello specifico la verifica dei sistemi di gestione, monitoraggio e valutazione da un lato, la analisi della qualità ed intensità delle relazioni proposte con il partenariato dall'altro.

6.2. Valutazione dei sistemi di gestione, monitoraggio e valutazione

Il processo di valutazione ha rilevato una sostanziale coerenza delle modalità di attuazione del PAR FAS rispetto alle disposizioni previste dalla delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, inerente l'attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 per la programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

Innanzitutto, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, sono individuate le seguenti Autorità:

- Autorità di Gestione, responsabile della programmazione e attuazione del programma (Direzione per la programmazione negoziata);
- Autorità di Certificazione, responsabile della certificazione corretta delle spese erogate per l'attuazione del programma (Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura).

Ai fini dell'attuazione del principio della sostenibilità ambientale, inoltre, è individuata l'Autorità Ambientale, designando come struttura competente il Servizio valutazione dell'impatto ambientale.

Il PAR individua anche altri Organismi, quali quello per la valutazione di conformità del sistema di gestione e controllo del programma stesso (Unità di verifica degli investimenti pubblici – UVER – presso il DPS del Ministero dello Sviluppo Economico) e l'organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti (Direzione regionale per la programmazione negoziata).

Inoltre, è presente il Comitato di Sorveglianza, con l'indicazione dei membri effettivi la specifica degli ambiti di attività, con l'obiettivo di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del programma.

IL PAR FAS definisce inoltre i sistemi di attuazione, in linea con quanto previsto dalle disposizioni vigenti, ed in particolare:

- *Selezione delle operazioni*, rimandando l'approvazione dei criteri all'istituzione del Comitato di Sorveglianza;
- *Individuazione delle azioni cardine*, ovvero gli interventi ritenuti fondamentali e strategici per il raggiungimento degli obiettivi specifici;
- *Modalità e procedure di monitoraggio - finanziario, fisico e procedurale*, secondo quanto definito nel QSN, al fine di fornire informazioni utili ai cittadini, al MISE - DPS e agli altri soggetti istituzionali, in maniera integrata con il monitoraggio della politica regionale unitaria;
- *Valutazione ex ante ed intermedia*, di natura sia strategica che operativa, finanziate tramite le risorse dell'assistenza tecnica e svolte da esperti o organismi indipendenti, esterni o interni all'amministrazione. La attività di valutazione del PAR FAS rientra nel disegno più ampio di valutazione della politica regionale di sviluppo, per la quale è stato predisposto dalla Regione un primo Piano di attività;
- *Scambio automatizzato dei dati*, con il MISE-DPS per il monitoraggio;
- *Sistema contabile, di controllo e reporting finanziario*;
- *Comunicazione delle irregolarità*, competenza dell'AdG che ha il compito di informarne il MISE-DPS;
- *Procedure di revoca e recupero dei contributi*, competenza dei responsabili di servizio;
- *Gestione dei flussi finanziari*, per la quale il MISE – DPS provvede al trasferimento dei fondi FAS alla Regione Valle d'Aosta con modalità tali da garantire in corso d'opera un livello di liquidità finanziaria adeguato per il soddisfacimento degli obblighi assunti;
- *Informazione e pubblicità*. L'Autorità di Gestione è il soggetto responsabile del rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità delle operazioni finanziate, da organizzare attraverso un apposito piano valido per l'intera durata del PAR.

6.3. Valutazione della qualità e intensità delle relazioni con il partenariato

Secondo il PAR FAS, l'Autorità di Gestione assicura il coinvolgimento delle parti economiche e sociali e degli altri portatori di interesse in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del programma.

In particolare, a titolo indicativo il PAR riporta le seguenti modalità organizzative con le quali l'autorità intende assicurare la funzione di supporto tecnico – organizzativo al confronto con le parti:

- Partecipazione delle rappresentanza istituzionali e delle parti economiche e sociali al Comitato di Sorveglianza;
- Informazione periodica, in ordine allo stato di attuazione degli interventi, ai principali organismi di rappresentanza istituzionale;
- Raccolta degli eventuali suggerimenti che emergano dall'analisi in itinere dei risultati ottenuti.

Per quanto riguarda l'informazione, si suggerisce che il Piano di comunicazione focalizzi l'attenzione anche sulle modalità, strumenti e tempi più adeguati per l'informazione dedicata al partenariato.

Data la natura di alcuni degli interventi previsti, si ritiene inoltre utile che in fase di progettazione degli stessi vengano adottate azioni adeguate per il coinvolgimento degli stakeholders, comprese le popolazioni residenti; ciò con particolare riferimento agli interventi per la ristrutturazione delle stazioni ferroviarie come nodi di interscambio (che dovrebbero promuovere l'utilizzo del mezzo ferroviario, piuttosto che di quello privato) e agli interventi di riqualificazione delle aree protette (Parco Nazionale del Gran Paradiso e Parco Naturale del Mont Avic, così da coinvolgere nel processo di valorizzazione anche la collettività).